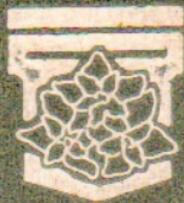


IL CANAVESE



REVUE

— GUIDE
ILLUSTRATE
REYNAUDI

FERROVIA CENTRALE E TRAMVIE DEL CANAVESE

Società Anonima con Sede in Torino

□ VIA SAN DALMAZZO, 17 □

Capitale sociale interamente versato L. 4.000.000



IL CANAVESE

GUIDA ILLUSTRATA — EDIZIONE 1910-11

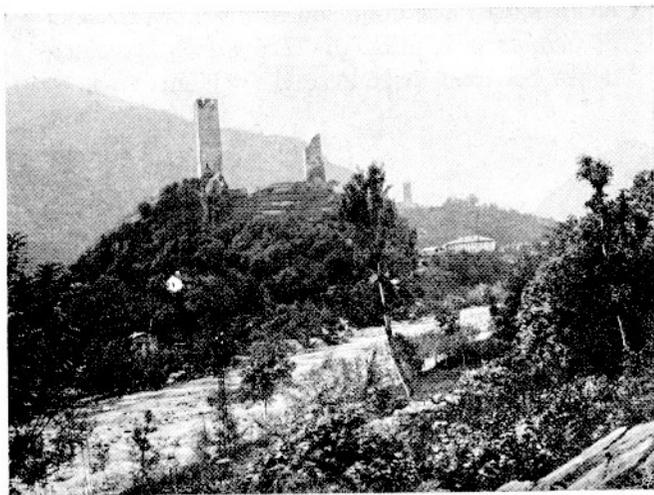


Tutti i diritti riservati

Torino - Officine Grafiche della Ditta S. T. E. N.



LA FERROVIA CENTRALE
==== DEL CANAVESE ====



Pont Canavese - Torri antiche e la Soana.

DA TORINO A CUORGNÈ E PONT.

(Km. 51).

Dalla stazione di *Torino Porta Susa*, sulla linea Torino-Milano, con 51 km. di percorso, la Ferrovia Centrale del Canavese giunge all'imbocco di Val d'Orco e Val Soana, due valli alle quali soltanto la distanza dai grandi centri aveva impedito prima d'ora di essere annoverate tra le più pittoresche delle nostre Alpi.

L'intero tragitto da Torino Porta Susa a Pont si compie senza trasbordi: i viaggiatori prove-

nienti dalla linea di Milano trovano, alla stazione di *Settimo* o a quella di *Torino P.S.*, la coincidenza coi treni della Ferrovia del Canavese.

DA TORINO A RIVAROLO.

(Km. 35).

Km. 2. - **Torino-Dora** (fermata di tutti i treni della Ferrovia del Canavese).

Ponte in ferro, di 90 metri, sulla *Stura*, che raccoglie le acque delle valli di Lanzo. Passaggio a livello colla tramvia da Torino a *Leynè* e *Volpiano*, pure appartenente alla Società della Ferrovia Centrale del Canavese.

Bella veduta, a destra, sulla collina torinese, dominata dalla Basilica di *Superga*; a sinistra, sulla catena delle Alpi, in cui spiccano, al centro, i due gruppi imponenti del Canavese, la *Levanna* (alt. m. 3619), e il *Gran Paradiso* (alt. m. 4061).

Km. 12. - **Settimo Torinese** (ab. 4898; altitudine m. 207).

Partendo da Settimo, la ferrovia del Canavese si avvia, a sinistra, su sede propria, verso nord-est, dirigendosi su:

Km. 19. - **Volpiano** (ab. 6028, alt. m. 216). A Volpiano fa capo la tramvia, già accennata,

Torino-Leynè-Volpiano; per la descrizione del suo percorso, vedi pagina 30.

Km. 21 - **San Benigno** (ab. 3067, alt. m. 213).

San Benigno Canavese merita di essere ricordato per l'*Abbazia di Fruttuaria*, fondata verso il 1000 da *Guglielmo* di Volpiano. L'Abbazia, assai potente durante il medioevo nel basso Canavese, fu anche il rifugio di *Arduino*, marchese di Ivrea e pretendente al regno d'Italia, che la prediligeva. Essa venne soppressa nel 1710 da Re *Vittorio Amedeo II*. L'Abbazia, ristorata ed adattata ai bisogni moderni, ospita ora una delle sedi dell'*Istituto Salesiano*, con collegio, tipografia e mestieri.



San Benigno Canavese - Campanile (sec. XI).

San Benigno conserva, inoltre, parecchie altre costruzioni medioevali: il *campanile* del sec. XI, resti della *cinta* e *torri* di difesa, e case antiche.

Da San Benigno, in coincidenza coi treni della ferrovia, partono regolari servizi d'omnibus per *Fogliizzo* (abitanti 3217, alt. m. 247, km. 6), e *San Giusto* (ab. 2764, alt. m. 264, km. 8).

Lasciando San Benigno, la ferrovia attraversa il *Malone*, affluente dell'Orco; dal ponte

panorama notevole, per la sua ampiezza, sulla catena delle Alpi.

Quindi, con lungo rettilineo, piegando verso ovest, si dirige a:

Km. 27. - **Bosconero** (ab. 1957, alt. m. 241).



San Benigno.
Torre medioevale della cinta.

L'attuale Bosconero sarebbe stato formato dagli abitanti di *Rovereto*, *Cabiaria*, *Vigilolfo*, *Cevario*, ridottisi qui in luogo sicuro, dopo aver veduto le loro borgate distrutte dalle corrosioni e dalle inondazioni dell'Orco.

Km. 31. - **Feletto** (ab. 2010, alt. m. 275). Paese ricordato sin dall'827, conserva la

torre dell'antico castello. Copia di un quadro del *Beaumont*, e trittico di *Defendente De Ferrari*, nella chiesa parrocchiale del 1716. Da Feletto strada per *Lusigliè* (ab. 888, alt. m. 268).

Km. 35. - **Rivarolo** (ab. 7318, alt. m. 299).

Rivarolo, il centro più popoloso servito dalla

rete del Canavese, è il punto in cui la ferrovia si divide in due rami, a sinistra, per *Cuornè* e *Pont*, a destra per *Ozegna* e *Castellamonte*.

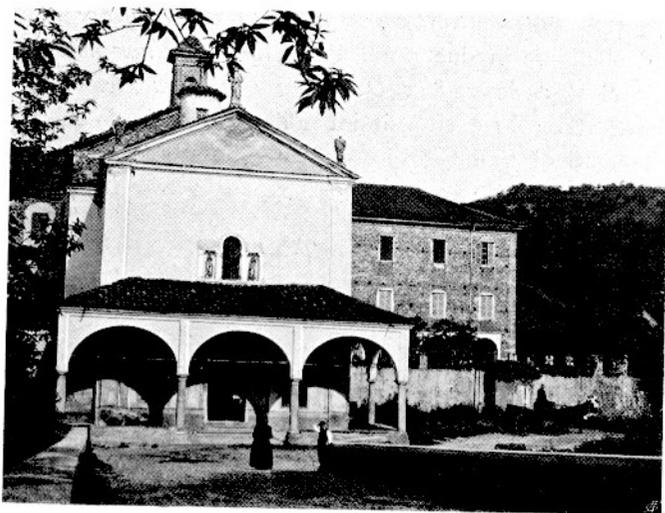
Rivarolo è città antica e illustre, già feudo dei conti di San Giorgio e San Martino d'Agliè. Possiede i resti del *castello vecchio*, ora proprietà dei conti *Toesca di Castellazzo*; il *castello di Malgrà* dei conti di San Martino (sec. XI-XV), ora proprietà del conte *Francesetti*, la Chiesa parrocchiale di *San Giacomo*, con campanile del secolo XIII, e varie case dei secoli XV-XVII.



San Benigno.
Torre medioevale della cinta.

Rivarolo è anche città industriale, con importante *Stabilimento* per la tessitura del cotone. Lo Stabilimento sorge all'estremità nord del Corso Torino e impiega oltre 2000 operai.

Esiste pure, in via degli Orti, una fabbrica di *ricami a macchina*.



Santuario di Piova.

(Fot. sig. a C. Holtzsch - Cuorgnè).



Campagna canavesana.

(Fot. sig. a C. Holtzsch - Cuorgnè).

Rivarolo ha un mercato fiorente, specialmente per il commercio di bestiame, il *sabato*.

Alberghi. — *Europa, Universo* (Corso Torino).

Caffè. — *Caffè della Stazione* — *Italia, Muralovi* (Corso Torino) — *Caffè-Confetteria Centrale, del Municipio* (Via Ivrea).

Trattorie. — *Trattoria dei Tre Re Nuovi, Croce Rossa* (Corso Torino).

RR. Poste e Telegrafi. — Via Ivrea, 22 (Portici Palazzo Municipale).

Cassa Risparmio di Torino (Succursale). — Corso Torino.

Farmacie. — *Colombatto Pietro*, fondata nel 1732 (Corso Torino) — *Centrale, dell'Ospedale* (Via Ivrea).

Fotografie. — *E. Ferro* (Corso Torino) — *E. Scavini* (Via Ivrea).

Tipografie. — *Tipografia e Cartoleria Appia* (Corso Torino).

Società Sportive. — *Unione Sportiva Rivarolese*.

Dal piazzale (*Piazza Umberto I*) della Stazione l'ampio e regolare *Corso Torino* attraversa tutta la città, fermandone il centro, coi principali alberghi, con bei caffè e negozi. Dal Corso svoltando a destra, per *Via Ivrea*, tutta fiancheggiata da portici, si passa presso la piazzetta di *San Rocco* (chiesa eretta nel 1631 per voto del Comune,

con ancona del *Beaumont* e quadri dei suoi allievi). A metà di via Ivrea, a destra, si trova il *Palazzo Municipale*, coi principali uffici pubblici, *Posta, Telegrafo, Pretura*; e alla sua estremità, la chiesa parrocchiale di *San Michele*, costruita verso il 1750 con eleganza e arditezza di linee, su disegno dell'architetto *Vittone Bernardo*. Proseguendo pochi passi oltre via Ivrea, si ha una bella veduta sulle rive dell'Orco, sul parco del *Castellazzo* (torre antica ben conservata), già castello dei conti di Castellazzo e San Martino, ora ridotto a villino in stile medioevale dal proprietario conte *Toesca*, su disegni dell'architetto *Formento*.

Ritornando in corso Torino, e svoltando ancora a destra per la *Via al Teatro*, si può osservare l'antica robusta *torre del Comune*, ora campanile dell'attigua chiesa parrocchiale di *San Giacomo* (notevoli alcune *statue in legno* e un *quadro* della Madonna col Bambino)

Dalla chiesa S. Michele per *Via San Michele e del Bastione*, o da quella di San Giacomo per *Via San Giacomo e dell'Asilo Inf.mile* e attraversando via Ivrea, si contorna il parco del Castellazzo, giungendo in breve all'ingresso del *Castello di Malgrà*, proprietà del conte *Francesetti d'Hautecourt*. Il castello di Malgrà, con bel parco, conserva di antico una grossa *torre* rotonda e alcuni notevoli *affreschi* di carattere religioso sulla porta d'ingresso. Dal castello di Malgrà, per *Piazza Statuto* e il *Corso Torino*, si fa ritorno in pochi minuti alla stazione ferroviaria.

DA RIVAROLO A CUORGNÈ E PONT.

(Km. 16).

Da Rivarolo la ferrovia, dopo aver attraversato con un sottovia la strada provinciale da Rivarolo a Feletto, tocca le stazioni di:



Settembre presso Rivara.

(Quadro di ERNESTO RAYPER).

Km. 38 (da Torino) - **Favria-Oglianico**. *Favria* (ab. 3828, alt. m. 318) è a sinistra, *Oglianico* (ab. 1077, alt. m. 324) a destra della strada ferrata.

Dalla stazione di Favria un servizio di omnibus permette di raggiungere in breve — km. 5 — *Rivara* (abi-

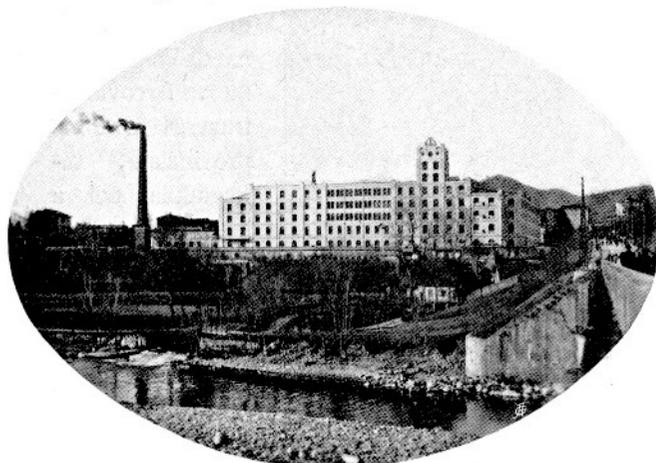


Valperga.
(Fot. sig.a C. Holtzsch - Cuorgnè).

tanti 1989, alt. m. 392, Albergo *Rosa Bianca*). Il castello di Rivara, già dei conti Valperga, ora proprietà Ogliani, dei secoli X-XVI, conserva antichi dipinti, e fu artisticamente ristorato dall'architetto *D'Andrade*. Rivara, situata in posizione pittoresca alle falde del Monte Soglio, era il soggiorno estivo prediletto del noto valente pittore *Carlo Pittara*, attorno a cui si raccoglieva tra il 1880 e il 1890 un gaio cenacolo di artisti, che formò la cosiddetta *Scuola di Rivara*. A ricordo di quella fioritura d'arte riproduciamo il bel *Settembre presso Rivara* del Rayper.

Da Rivara l'omnibus prosegue, con 20 minuti di percorso, per *Forno Rivara* (ab. 3409, alt. m. 576), da cui si gode una assai bella veduta sulla pianura da Torino a Vercelli. La regione fra Rivara e Forno Rivara ha un'industria speciale, quella del ferro lavorato, alla quale ora si è aggiunta una fabbrica importante di motori per automobili.

A 15 minuti da Forno trovasi *Pratiglione* (ab. 1021, alt. m. 601), centro di belle escursioni a *Prascorsano*,



Manifattura di Cuorgnè.
(Fot. sig.a C. Holtzsch - Cuorgnè).

Belmonte, Cuorgnè, e al vicino monte *Soglio* (alt. m. 1970), con magnifico panorama sul gruppo del Gran Paradiso.

Km. 40 - **Salassa - S. Ponzo**. Quest'ultimo (ab. 385, alt. m. 347) è a sinistra; *Salassa* (abitanti 1208, alt. m. 349) a destra della strada ferrata. Salassa, che conserva alcune costruzioni

medioevali (*case* con gallerie in legno, *ricetti* e *torre* della porta), ricorda, col suo nome, gli antichi *Salassi*, di una parte dei quali, i bassi, sarebbe stata la capitale.



Cuorgnè - Casa del Re Arduino.

veduta sulla pianura circostante. Il castello, già dei *conti di Valperga*, ora dei *conti di San Martino, Carpeneto e Villanova*, risale ai secoli XI-XVII.

Da Valperga, escursione, fra colli ridenti, al rinomato *Santuario di Belmonte* (alt. m. 727, strada carrozzabile da Cuorgnè, percorso ore 1, grandioso *Ristorante Boggio*, festa 8 settembre). Il Santuario, oltre agli affreschi di valenti

Km. 43 (da Torino) - **Valperga** (ab. 3014, altitudine m. 377). Prima di Valperga la nuova ferrovia attraversa la strada provinciale, seguendola poi a breve distanza fino a Cuorgnè. Valperga, centro favorito di villeggiatura, è in amena posizione, ai piedi della collina del *Castello*, da cui si ha una bella

pittura, come il *Grosso*, il *Barucco* e il *Viotti*, offre un panorama di primo ordine sul fertile piano del Canavese solcato dall'*Orco* e dal *Malone*, sulle colline di *Superga* e del *Monferrato*, sugli ultimi contrafforti delle valli di *Susa*, *Lanzo*, dell'*Orco* e della *Dora Baltea*, e sulla catena delle *Alpi Marittime* e *Cozie*.

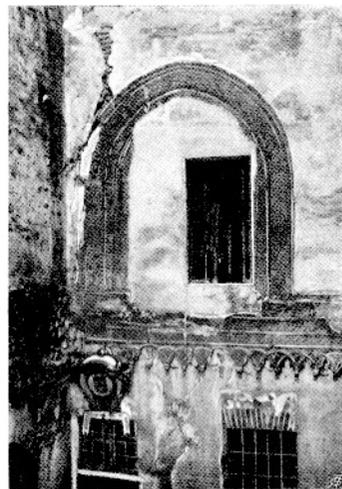
Km. 45 (da Torino) - **Cuorgnè** (ab. 5097, altitudine m. 396), allo sbocco della valle dell'*Orco*.

Alberghi. — *Umberto I* (piazza Torino) — *Corona Grossa* (Piazza Pinelli) (pensione L. 5 al giorno). *Aquila, Vittoria* (Piazza Torino) — *Italia* (Via Ivrea).

Caffè - Ristoranti. — *Caffè della Stazione* — *Caffè Parigi* (Via Torino) — *Umberto I* (Albergo Umberto I) — *della Manifattura* (Piazza Torino) — *Ristorante Val Soana* (Via Ivrea) — *Caffè del Commercio* (Piazza Pinelli).

RR. Poste e Telegrafi. — Via Garibaldi, 5. **Collegio Convitto Giusto Morgando.** — Diretto dai Salesiani e molto frequentato.

Fotografie. — *Mariani* (Via Torino) — *Vercellino* (Via Ivrea) — *Ferro* (Via Parrocchia, 1).



Cuorgnè - Casa del Re Arduino. (Dettaglio).



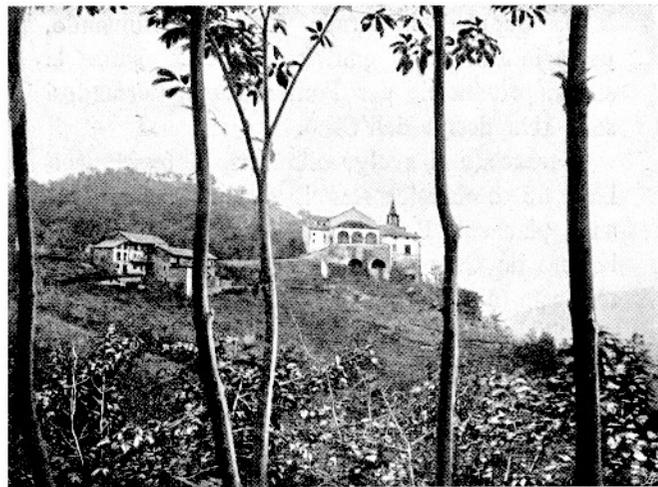
Cuorgnè - Panorama.

(Fot. sig.a C. Holtzsch - Cuorgnè).

La *Manifattura di Cuorgnè* per la filatura e torcitura del cotone fu impiantata nel 1872, ingrandita una prima volta nel 1887 e poi più recentemente. Ha 100.000 fusi e occupa 1000 operai, tra lo Stabilimento principale, lungo la via Ivrea, e quello succursale di *Campore*, a breve distanza da Cuorgnè, dove ha pure luogo la presa d'acqua per la forza motrice. Il canale di derivazione dall'Orco è lungo 1300 metri e dà 1000 cavalli di forza.

La Manifattura di Cuorgnè è uno Stabilimento modello del genere. Dalle terrazze dello Stabilimento, bella veduta su Cuorgnè e sulla conca di Pont, all'incontro di Vall'Orco e Val Soana.

Luogo antichissimo, già sede dei Re Longobardi, Cuorgnè conserva porticati e case (casa del *Re Arduino*), che hanno



Santa Maria in Dobazio.

servito di modello nella costruzione del Borgo Medioevale a Torino.

Cuorgnè è luogo di commercio molto attivo, per lo scambio dei prodotti tra la pianura e le valli dell'Orco e della Soana; mercato frequentatissimo il *giovedì*.

Cuorgnè offre ai villeggianti e ai turisti parecchie piacevoli escursioni, da una parte al *Santuario di Piova* (alt. m. 545), *Cintano* (alt. m. 650), *Sale Castelnuovo* (altezza m. 700), e *Cappella della Visitazione* (alt. m. 1045); dall'altra a *Prascorsano* (alt. m. 581, *Albergo Croselli*), *Pratiglione* (alt. m. 601), *San Colombano* (alt. m. 531), e *Canischio* (alt. m. 660). Ascensioni facili e divertenti, con estese vedute, al *monte Soglio* (alt. 1970, ore 5), alla *punta Quinseina* (alt. m. 2344, ore 5) e alla *punta Verzel* (alt. m. 2406, ore 6).

Da Cuornè la strada ferrata, continuando, passa in trincea e galleria artificiale sotto la strada provinciale per Pont e Ivrea, portandosi sulla riva destra dell'Orco.

Il tracciato si svolge alla base di fresche colline, fra ombrosi castagni, che rendevano già assai piacevole il percorso dell'antica strada mulattiera da Cuornè a Pont, fiancheggiata e intersecata, a più riprese, dalla ferrovia.

Sull'altra sponda dell'Orco, in alto, scorgesi l'antichissima chiesa di *Santa Maria in Dobazio*, la cui erezione risalirebbe ai primi secoli del Cristianesimo.

Lasciata a sinistra la borgata di *Campore*, la ferrovia con bella curva si porta ad attraversare l'Orco su un gran ponte metallico a tre campate, giungendo alla stazione di:

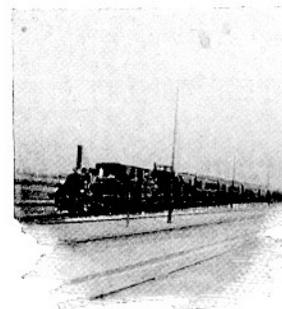
Km. 51 (da Torino) - **Pont Canavese.**

Pont Canavese (ab. 5886, alt. m. 461, *Albergo Centrale*, *Albergo Corona Grossa*) è collocato all'imbocco delle due valli dell'Orco e della Soana.

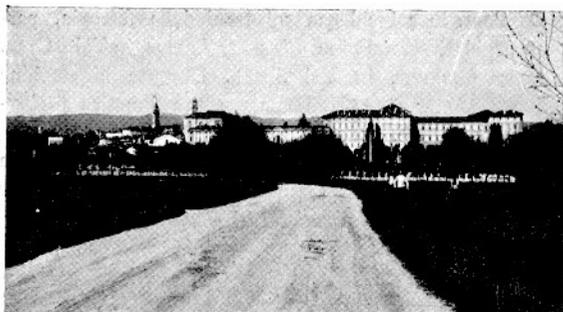
Il paese si presenta, a chi arriva, in posizione elevata, dominato dalle torri medioevali dei Dal Pozzo, la *Tellaria* e la *Ferranda*, erette a difesa del luogo nei secoli XI-XII. A Pont hanno sede dal 1825 i due importanti stabilimenti della *Manifattura di Pont*, che impiegano nella tessitura del cotone ben 2000 operai. Nei dintorni si trovano inoltre pregiate cave di *gneiss* e di *marmo*.

Da Pont, in coincidenza coi treni della ferrovia, partono regolari servizi di *omnibus* per *Locana*, in Valle Orco, e *Ronco Canavese*, in Val Soana. Durante la stagione estiva, *Lindausx* per la rinomata stazione climatica di *Ceresole Reale* (alt. m. 1550).

Per maggiori dettagli su Ceresole Reale e Ronco, e in generale sulle valli dell'Orco e della Soana, vedi Parte Seconda, *Le stazioni climatiche del Canavese*.



Ferrovia Centrale del Canavese.
Treno Reale (agosto 1907).



Agliè.

==== DA TORINO ====

A CASTELLAMONTE E IVREA.

(Km. 60).

Da Torino a Rivarolo km. 35; per il percorso, già descritto, vedi sopra a pag. 8.

Partendo da Rivarolo per Castellamonte la ferrovia del Canavese passa, con una galleria di 156 m., sotto il parco del Castello di Malgrà. Sboccando sul *ponte* sull'Orco, si abbraccia, colla veduta della città, la catena delle Alpi, cogli imbocchi delle valli di Susa, di Lanzo e del Canavese, dal Rocciamelone al Gran Paradiso.

Km. 38 - **Ozegna** (ab. 1268, alt. m. 300). *Castello* medioevale; *ricetti* e *case* del sec. XIV.

Da Ozegna regolare servizio d'*omnibus*, in coincidenza coi treni della ferrovia, per:

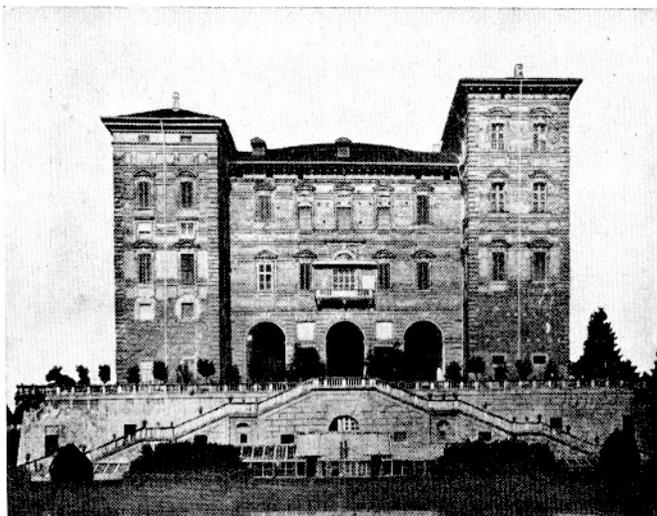


Torre Bairo.

Km. 3 (percorso mezz'ora circa) - **Agliè** (ab. 3428, altezza m. 335), situato su un ombroso altipiano, ai piedi di amena e fertilissima collina, rinomata nella regione per la bontà dei suoi vini. Agliè è noto come luogo di villeggiatura favorito di S. A. R. il Duca di Genova. Il sontuoso *Castello* ducale, eretto nel 1775 dal Duca del Chiabrese, è attorniato da un gran parco, giardini, serre, e contiene affreschi, quadri, statue e oggetti archeologici che ne fanno, oltre che un luogo di delizie, un vero Museo d'arte.

Altro servizio d'*omnibus* (percorso mezz'ora, 5 corse al giorno) mette Ozegna in comunicazione con *San Giorgio* (ab. 4185, alt. m. 300), sede dell'importante *Manifattura* dello stesso nome, con 1000 operai. Sulla collina resti dell'antico *Castello* dei conti *Biandrate di San Giorgio*, del secolo XIII. Quadri di autore nella Chiesa parrocchiale e in quella di San Giorgio.

Da Ozegna la ferrovia, costeggiando la strada provinciale, attraversa i canali di Agliè e di Caluso, facendo capo a:



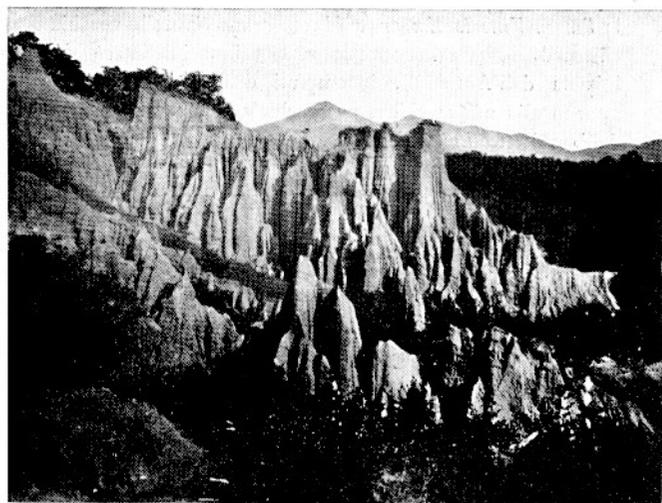
Agliè - Il Castello Ducale.

Km. 43 - **Castellamonte** (ab. 6298, alt. m. 341). Castellamonte è conosciuto in tutto il Piemonte per l'industria delle *terraglie, stoviglie, stufe e ceramiche* diverse. Possiede, inoltre, uno Stabilimento per la fabbricazione degli oggetti di *grès*. Degno di menzione pure il *Lanificio Canavese*, colla specialità della produzione di coperte di lana.

Filovia (per Ivrea). — Alla stazione all'arrivo dei treni da Rivarolo.

RR. Poste. — Piazza Arduino (angolo via Carlo Botta).

Telegrafi. — Via G. Romana; 2 (presso Piazza Arduino).



I Castelletti di Castellamonte.

Alberghi. — *Croce Rossa* (Via Carlo Botta) — *del Sole* (Piazza Umberto I) — *Tre Re* (Piazza Vitt. Em. II).

Caffè. — *Caffè della Stazione* — *Vittorio Emanuele III* (Piazza Arduino) — *Centrale, Giovando* (Piazza Umberto I).

Trattorie. — *Trattoria del Teatro* (Via G. Romana) — *del Castello d'Agliè* (Via Massimo d'Azeglio).

Fotografie. — *Gianolo Pietro* (Piazza Arduino).

Tipografie. — *Rolando Giovanni* (Impresa Affissioni Municipali, via Carlo Botta).

Dalla stazione un ombroso viale d'ippocastani conduce nel centro del paese. La via *G. Romana*, passando, all'angolo di *Via Roma*, a fianco del *Teatro Sociale*, sbocca in *Piazza Arduino* (Posta e Telegrafo). Da piazza Arduino la via *Carlo Botta*, a sinistra, porta in *Piazza Umberto I*.

Da Piazza Umberto I svoltando a sinistra si può visitare

la *Piazza Vittorio Emanuele II*, col *campanile* della vecchia chiesa demolita nel centro, coi maestosi muri della *rotonda*, iniziata dall'Antonelli, incompiuti e formanti un arco attorno alla nuova chiesa parrocchiale costrutta su disegni dell'architetto *Luigi Formento*.

Castellamonte, come Cuornè, come Pont, gode il vantaggio delle correnti d'aria alpina della valle dell'Orco, che gli danno un clima molto sano e adatto per villeggiatura estiva.

Da Castellamonte, salendo alla spianata del *Castello* (alt. m. 408), si gode una vastissima veduta sulla pianura del Po, sui colli canavesani, e sui monti di val'Orco e val Soana.

Nelle vicinanze di Castellamonte, meritano una visita i curiosi e bizzarri *Castelletti*, torrioni e guglie di granito decomposto dall'azione delle acque piovane (regione *Boschi*, percorso ore 1) e il non meno fantastico *Paradiso di Trola o Cornaglia*, con affilate creste e guglie, ed estesissimi burroni (strada alla frazione *Filia*, presso la Cà di Brunero, percorso ore 0,45 circa).

A Castellamonte, in coincidenza colla ferrovia del Canavese, esiste un regolare servizio di *filovia* per *Ivrea*, toccando *Strambinello*, *Quagliuzzo*, *Parella*, *Samone* e *Pavone*. Il percorso, amenissimo, si svolge fra ridenti colline. Abbondano, per via, i ricordi d'arte e di storia. *Strambinello*, all'imbocco di *Val Chiusella*, possiede il *Castello* dei conti di *San Martino di Loranzè*, dei sec. XI-XIV. *Parella* ha il *Castello* dei conti di *San Martino*, del sec. XVII, la *Chiesa parrocchiale*, con campanile del sec. XIV

e la casa del poeta e drammaturgo *Giuseppe Giacosa* (21 ottobre 1847-2 settembre 1906), ricordato con apposita lapide. *Pavone* ha l'importante *Castello* dei Vescovi d'Ivrea, dei secoli X-XVI, acquistato e artisticamente ristorato dall'architetto *D'Andradè*.

Da Castellamonte a Ivrea, km. 18; percorso ore 1,30; cinque corse al giorno. Prezzo dei biglietti: L. 1,10.

Da Castellamonte partono pure ogni giorno i servizi d'*omnibus* per *Bairo* e *Torre Bairo*, per *Vico* e la *Val Chiusella*; per maggiori dettagli, vedi Parte Seconda, *Le stazioni climatiche del Canavese*.



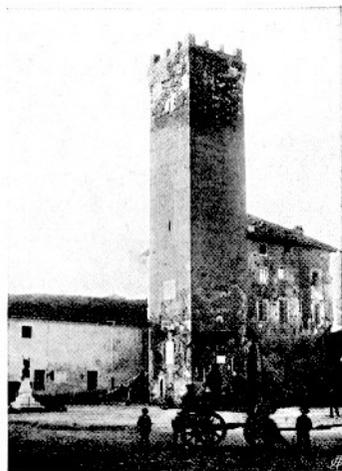
Castellamonte.
Accampamento militare.

LA TRAMVIA LEYNI-VOLPIANO.

(Km. 18).

Sussidiaria alla ferrovia centrale del Canavese, la tramvia *Leyni-Volpiano*, della lunghezza di 18 km., viene a integrarla, servendo l'importante borgo di Leyni e le pingui campagne che gli fanno corona.

Partendo da Piazza Milano (Porta Palazzo), la tramvia percorre i popolosi quartieri dell'Aurora e



Leyni - Castello.

della Barriera di Milano. Poi, portandosi in curva sulla strada provinciale di Milano, la segue fino al *ponte Stura* (km. 5); dopo il quale, piegando a sinistra, in direzione nord, tocca i cascinali *Falchera* (km. 6), *Merla* (km. 8) e *Vittona* (km. 10), giungendo a:

Km. 12 - **Leyni**

(ab. 4386, alt. m. 248, Albergo *Scudo di Savoia*).
Leyni è terra antica, culla della nobile famiglia

Provana, che diede l'ammiraglio *Andrea Provana*, il vincitore dei Turchi nella battaglia di Lepanto. Dell'antico *Castello* dei Provana sussiste tuttora l'altissima torre, attribuita al secolo XIII. Sulla stessa piazza, monumento al colonnello *Vittorio Ferrero*, l'eroe di San Salvario, a cui si deve gran parte dei moti liberali piemontesi del 1821. Notevoli gli avanzi della *cinta* medioevale e la *Chiesa parrocchiale* (affreschi del 1532).

Da Leyni, in coincidenza coi treni della tramvia, parte un regolare servizio d'omnibus per *Lombardore* (ab. 1261, alt. m. 270, km. 6) e per *Rivarossa* (ab. 1373, alt. m. 286, km. 8). Lombardore è l'antico *castrum longobardorum*, il campo trincerato dei Longobardi, che vi si fortificarono durante 205 anni, prima di cederlo ai Marchesi d'Ivrea. Ora è sede delle esercitazioni del *Poligono d'artiglieria*. Rivarossa è un grazioso paesello sulla strada per Front e Barbania.

Girando attorno all'abitato di Leyni, la tramvia abbandona la strada di Lombardore, piegando a destra, e giungendo, dopo altri 6 km. di percorso, a:

Km. 18 - **Volpiano** (ab. 6028, alt. m. 216), stazione della ferrovia centrale, da Torino a Rivarolo, già ricordata a pag. 8.



Valle Orco - Cascata a Ceresole Reale.

LE STAZIONI CLIMATICHE
=== DEL CANAVESE ===



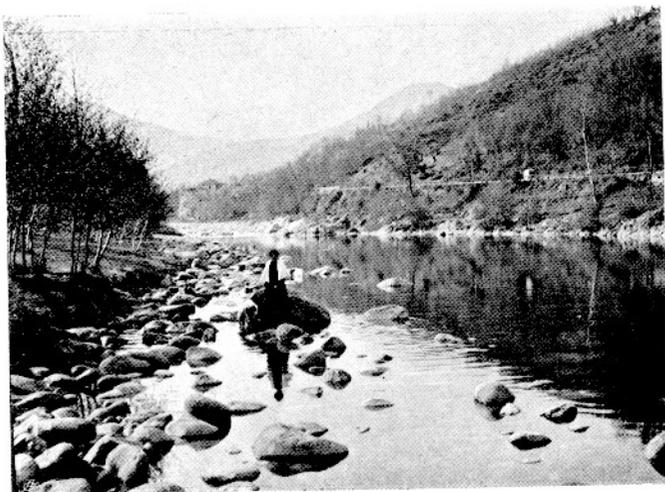
Valle dell'Orco - Alba al *Colle della Piccola* (alt. m. 2705).

(Fot. M. Gabinio - Torino).

≡ CERESOLE REALE ≡ E LA VALLE DELL'ORCO

Itinerario. — Km. 51 di ferrovia da Torino a Pont; percorso ore 1,30. Da Pont, servizio di omnibus due volte al giorno per *Locana* (km. 13), centro della valle. Durante la stagione estiva, da luglio a settembre, servizio quotidiano diretto di *landaus* da Pont al *Grand Hôtel Ceresole Reale*; percorso km. 35, tragitto ore 3,30-4.

Totale, da Torino a Ceresole Reale, km. 86; percorso ore 5-6.



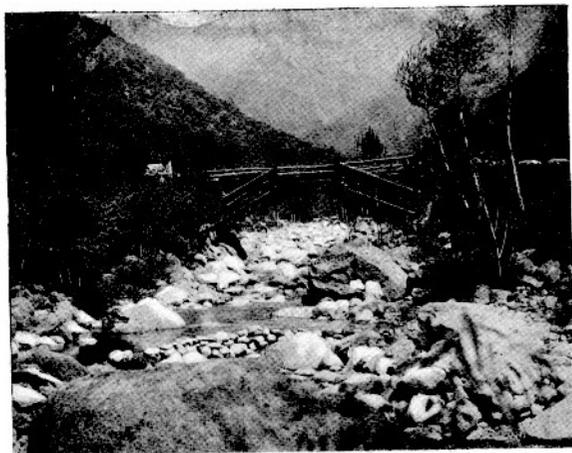
Rive dell'Orco.

(Fot. sig. a C. Holtzsch - Guorgnè).

Ceresole Reale è la più antica e rinomata stazione climatica del Canavese.

Collocata a 1550 metri di altezza, in un ampio e ridente bacino ai piedi dei gruppi imponenti della Levanna e del Gran Paradiso, Ceresole Reale può gareggiare, per la bontà del clima, per la bellezza dei panorami alpini, per l'efficacia delle sue acque minerali e per il *comfort*, colle più celebrate stazioni estive della Svizzera.

Per giungervi, da Pont, dove fa capo la ferrovia del Canavese, si percorre tutta la valle dell'Orco, tra un paesaggio che si va facendo



Valle dell'Orco - Presso Sparone.

sempre più grandioso, man mano che ci avviciniamo alla chiostra di monti, tra cui siede Ceresole Reale.

Da Torino a Pont km. 51; ore 1,30 di percorso; vedi pag. 7.

Sopra Pont, lasciando a destra la Val Soana, la strada carrozzabile di Ceresole Reale comincia a risalire la valle dell'Orco, toccando:

Km. 5 da Pont (36 da Torino) - **Sparone** (ab. 2851; alt. m. 537), posto all'imbocco del vallone di Ribordone. Percorrendo questo vallone si va al rinomato *Santuario di N. S. di Prascondù* (alt. m. 1321; festa 26 agosto), e per varî passi alpini si può far capo a *Ronco*, in

Val Soana. Il vallone è dominato dal *Monte Colombo* (alt. m. 2848), uno dei belvederi del Canavese, di non difficile accesso. A Sparone, sull'altura a levante del paese, si possono visi-



Sparone - Cappella e castello dei sec. XIII.
(Resti).

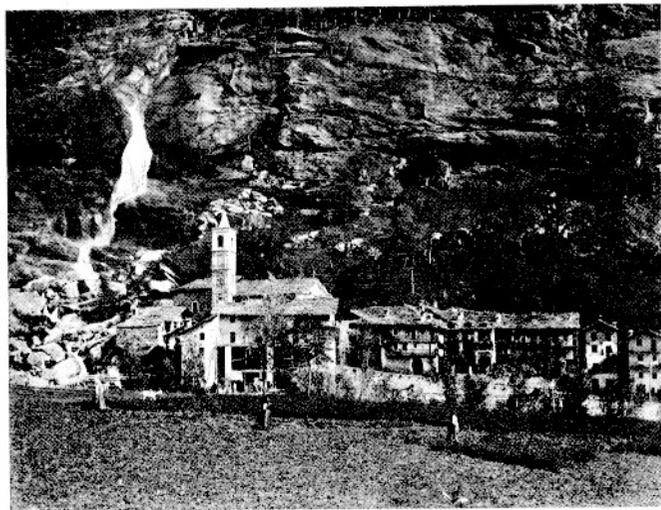
tare i resti dell'antichissima *chiesa* e del non meno antico e famoso *castello*, in cui Re Arduino sostenne vittoriosamente nel 1004 - 1005 l'assedio contro l'imperatore Enrico.

Km. 13 (64 da Torino) - **Locana** (ab. 5980, alt. m. 617, Alberghi). Collocato nel centro della valle, Lo-

cana è soggiorno estivo ricercato per la moderata altezza, per la frescura del suo bacino verdeggiante, per le belle traversate nelle vicine valli di Lanzo, a *Chialamberto*, *Cantoira*, *Ceres* e *Corio*.

Oltre Locana, la valle prende un aspetto più alpino, che va facendosi sempre più spiccato giungendo a:

Km. 28 (79 da Torino) - **Noasca** (ab. 1136;



Noasca.

alt. m. 1062, *Albergo Reale*). Celebrata *cascata* della Noaschetta, a 15 minuti di percorso dalla borgata, e a 1137 metri di altezza; caduta di 32 metri, volume delle acque da 75 a 82 centimetri cubici in tempo di magra; tempo impiegato nella caduta, 6 secondi.

Fino a pochi anni fa, la strada carrozzabile della valle si arrestava a Noasca. Dal 1902-03, per iniziativa del Grand Hôtel, venne prolungata fino a Ceresole Reale, su un percorso di km. 7, lungo il passo o *Orrido delle Scatee*, che forma una delle gole più belle delle Alpi per l'orrido

delle rupi a picco e l'imponenza delle cascate dell'Orco.

Km. 35 da Pont (86 da Torino) - **Ceresole Reale** (ab. 272, alt. m. 1550-1613), ultimo Comune della valle. *Grand*



Cascata di Noasca.

Hôtel, costruito nel 1899, con 150 letti, servizio medico e religioso durante la stagione (luglio-settembre), illuminazione elettrica, bagni, doccie, *lawn-tennis*. Pensione, tutto compreso, L. 12.

Hôtel Blanchetti (aperto dal 1° giugno al 30 settembre), pensione L. 9.

Ceresole Reale deve la sua rinomanza alle *acque minerali*, di proprietà del Comune, e alle escursioni e ascensioni, che ne fanno al tempo stesso stazione climatica e alpina di primo ordine.

Con clima asciutto, aria pura, largamente ossigenata, resa balsamica dalle grandi foreste di larici e abeti, Ceresole Reale ha una temperatura media estiva di 18°.

Le acque *arsenicali-ferruginose* sgorgano da due distinte sorgenti, sulla riva destra dell'Orco, ad un quarto d'ora dal *Grand Hôtel*. La quantità di *arsenito di soda* (0,0057-0,0062 per 1000),

di *bicarbonato di protossido di ferro* (0,1700-0,1880 per 1000), e di *acido carbonico libero* (0,9600-1,0115 per 1000), che contengono, collocano le acque di Ceresole Reale alla testa delle più rinomate acque arsenicali ferruginose di Europa, e ad un tempo più tollerabili anche dalle costituzioni delicate. Il loro uso è specialmente consigliato nella *clorosi*, nell'*anemia*, negli *stadi d'inanizione*, nelle *cachessie*, nella *degenerazione amiloide* in genere, nell'*amenorrea* e nella *dismenorrea*, nelle *nevralgie*, nel *diabete* e nel *morbo di Bright*.



Orrido delle Scalee.

Passeggiate ed Escursioni.

Ceresole Reale offre ai suoi visitatori numerose passeggiate ed escursioni, di cui indicheremo qui le principali.

** **Attorno al bacino di Ceresole Reale.** — La conca di Ceresole Reale è percorsa in tutta la sua ampiezza da tre strade ben distinte.

La più antica, mulattiera, e che dal punto principale toccato chiameremo *della Parrocchia*, sale dal *Grand Hôtel* alla Parrocchia (alt. m. 1613, percorso ore 0,30). Lungo

il percorso, essa offre bei punti di vista, presso la *cappella del Carmine* o di *San Bernardo*, nella conca in cui sorgono le palazzine *Ceppi e Chiesa*, e alla *Parrocchia*. Quest'ultima, soprattutto, affascina per la sua posizione che segna il punto culminante del bacino, con una veduta incomparabile sul gruppo delle quattro *Levanne*, e sul massiccio grandioso di *Bousson e Bastei*, che chiude l'orizzonte come un scenario.



Ceresole Reale — Grand Hôtel.

La seconda strada, la carrozzabile della valle, solca il bacino nel suo centro, di fronte alla *cascata del Roc*, rasentando i gruppi di case *Bunir, Pesse e Censa* e facendo capo al *Borgiallo* (ore 0,30-0,45 dal Grand Hôtel). È la strada, diciamola così, *della cascata*, che forma la sua principale attrattiva. La caduta è di 19 metri, in 4 salti distinti, con un volume d'acqua da 120 cm. cubici a 3 metri cubici durante la fusione delle nevi.

La terza strada, che dalla borgata principale che s'incontra per via diremo *della Frera*, più che una strada è un sentiero, che si svolge sulla destra dell'Orco, nel bosco.

È il più fresco di tutti i sentieri della conca, che dal Grand Hôtel, per il ponte di *Giarai* e i casali di *Grosso*, si dirige alle *Sorgenti Minerali*. Dalle sorgenti, passando prima accanto alla cascata del Roc, e poi tra siepi fiorite di rododendri, e boschi di abeti, giunge alla *Frera*, donde una breve salita conduce alla Parrocchia. Percorso totale, dal Grand Hôtel: ore 1-1,15.

** **Bosco Crusionay** (alt. m. 1770, ore 1). — A due passi



Ceresole Reale - Presso il Grand Hôtel.

dal Grand Hôtel, di cui forma come un gran parco naturale.

Miniere della Bellagarda (alt. m. 2128). — Ore 2 dal Grand Hôtel. La tradizione locale racconta come i Romani avessero condannato i primi cristiani al lavoro di queste miniere; ad avvalorarla sta il rozzo pilone di *Fra Mineur*, che il viaggiatore incontra subito dopo la gola delle Scalee.

Lagheti della Bellagarda (alt. m. 2237, ore 2). — I lagheti sono tre, dominati dalla *Bellagarda* (alt. m. 2939, ore 4,5).

** **Lago di Dres** (alt. m. 2082, ore 2,30). — Grazioso



Ceresole Reale.
Presso le sorgenti minerali.

bacino verdeggiante, ai piedi della *Levannetta*, sulla strada per il colle della *Piccola*. Sopra il lago grande di Dresse ne trovano altri due minori; giro dei tre laghi: mezz'ora.

** **Lago di Nel** (alt. m. 2200-2378, ore 3.30). — La strada mulattiera sale dalla *Mua*, attraverso il bellissimo bosco di *Nel*, prima agli *alpi*, poi al lago di *Nel*. Dal lago al *ghiacciaio* di *Nel*, facile e pianeggiante, ore 1; andata-ritorno, con percorso del ghiacciaio, ore 3.

Colle di Nel (alt. m. 2548 - 1 ora dagli *alpi* *Nel*). — Variante della gita precedente. Per il colle di *Nel* il ritorno a Ceresole Reale si compie per il piano della *Levanna* e il Lago di *Dres*. Giro completo, salendo dal *Grand Hôtel* per il lago di *Nel* e tornando per il lago di *Dres*, ore 8 circa.

* **Lago Cerrù** (alt. m. 2393, ore 3.30-4). — La strada per gli *alpi* e il lago *Cerrù* risale tutto il corso dell'*Orco*, staccandosi da quella reale di caccia del *Nivolet* (v. sotto) a ore 3 circa dal *Grand Hôtel*. Festa alla cappella di *N. S. della Neve*, presso il lago, il 5 agosto. Al piano della *Ballotta*, tre quarti d'ora circa sopra il lago, sorgenti dell'*Orco*. Per la traversata pel colle della *Galisia*, v. sotto.

** **Colle del Nivolet** (alt. m. 2641, ore 5). — Magnifica escursione, con veduta incomparabile sui gruppi della *Levanna* e del *Gran Paradiso*. A mezz'ora dal colle, casa reale di caccia e lago del *Nivolet* (alt. m. 2541). Per la traversata a *Valsavaranche*, v. sotto.

** **Campo del Re** (alt. m. 2221, ore 4-5). — Strada reale di caccia, in salita, da Ceresole Reale (cappella del Car-

mine) al *Pian delle Sue* (alt. m. 1946, ore 1,30) e al colle *Lozere* (alt. m. 2274, ore 2,30); pianeggiante, a mezza costa, dal *Ciamosseretto*, con vedute strapiombanti sul vallone del *Roc*, fino al Campo del Re. Il campo prende il nome dall'accampamento reale di caccia. Com'è noto, lo *stambecco* non si trova più che in questo punto delle alpi, nel gruppo del *Gran Paradiso*, dove le caccie reali si svolgono alternativamente per le valli di Ceresole Reale, *Valsavaranche*, *Cogne* e *Ronco*.

Colle dell'Alpetto (alt. m. 2800, ore 1,30 dal Campo del Re). — Dalla *Bocchetta* veduta grandiosa sul *Gran Paradiso*, sul *Gran San Pietro* e sulle *Alpi* in genere.

Colle della Porta e Campo del Re (alt. m. 3025, ore 4 al colle e 7 al Campo). Dalla *Mua* in 3 ore al colle per il vallone del *Medico*. Il colle della *Porta*, attraversato da comodissima strada reale di caccia, offre uno dei panorami più splendidi delle *Alpi*, che dal *Monviso*, nelle *Alpi Marittime*, attraverso la *Torre d'Ovarda*, la *Bessanese* e la *Ciamarella* nelle valli di *Lanzo*, va al gruppo della *Levanna* e alle vette scintillanti - la *Grand Motte*, l'*Aiguille des Grands Couloirs*, la *Vanoise* - della *Tarantasia*. La strada dal colle della *Porta* in ore 1,30 scende a raggiungere quella del colle delle *Lozere* (v. sopra), a ore 1 circa dal Campo del Re.

Traversate.

I colli che si aprono in giro alla conca di Ceresole Reale fanno comunicare la valle del-



Ceresole Reale
La Parrocchia.

l'Orco colle valli confinanti di Lanzo, della Savoia e di Aosta. Aggiungiamo ad essi alcuni tra i principali passaggi nella valle inferiore tra Pont e Noasca.

* **Colle della Paglia** (alt. m. 2149, ore 6, portatore L. 8), da Locana a Chialamberto in Val Grande di Lanzo. Colle frequentatissimo, per cui si passa alle alpi e al lago di *Pratojorito*.

Passo del Boiret (alt. m. 2317, ore 7, portatore L. 8), da Locana a Chialamberto. Strada mulattiera; maggior percorso di un'ora, in confronto al colle della Paglia.

Colle della Coppa o Sengie Piane (alt. m. 2567, ore 8, portatore L. 8), da Noasca a Chialamberto.

* **Colle della Crocetta** (alt. m. 2636, ore 8, portatore L. 8), da Ceresole Reale a Groscavallo, in Val Grande di Lanzo. Strada mulattiera militare lungo tutto il percorso; passaggio facile e frequentato.

Colle della Piccola (alt. m. 2705, ore 7, portatore L. 8), da Ceresole Reale a Forno Alpi Graie, ultimo villaggio della Val Grande di Lanzo, a 1226 metri di altezza. Passaggio molto frequentato dai valligiani per recarsi il 15 agosto alla festa del Santuario della *Madonna del Forno*, eretto in una specie di bosco sacro, all'ingresso del valone di Sea, a 1332 metri e a mezz'ora da Forno.

Colle del Carro (alt. m. 3140, ore 10, guida L. 16, portatore L. 8), da Ceresole Reale a Bonneval, nella valle dell'Arc, in Savoia. Traversata di ghiacciaio piuttosto ripido sotto il colle.

* **Colle di Galisia** (alt. m. 3019, ore 10, guida L. 16, portatore L. 12), da Ceresole Reale a Laval dell'Isère, in Savoia. Magnifica veduta dal colle sulla Tarantasia, dominata dal massiccio della *Vanoise* e, a tergo, sul gruppo del *Gran Paradiso*.

** **Colle del Nivolet** (alt. m. 2641, ore 9, portatore L. 12), da Ceresole Reale a Valsavaranche, in Valle di Aosta. Strada reale di caccia; da Valsavaranche a Ville-neuve, strada carreggiabile. Percorso totale da Ceresole Reale ad Aosta, ore 14-15. Il colle, malgrado la sua altezza, è uno dei passaggi più comodi delle Alpi e offre continue magnifiche vedute lungo tutto il suo percorso.

Colle sud del Grand Etret (m. 3199, ore 10, guida L. 16, portatore L. 12), da Ceresole Reale a Valsavaranche.

Colle della Torre (alt. m. 3187, ore 11, guida L. 18, portatore L. 14), da Ceresole Reale a Valsavaranche. Passaggio alpinistico per raggiungere direttamente il Rifugio Vittorio Emanuele nella salita al Gran Paradiso, evitando il giro pel colle del Nivolet.

I passaggi da Ceresole Reale e da Noasca a *Cogne*, in valle d'Aosta, raggiungono tutti altezze considerevoli, con traversate di ghiacciaio, ed hanno un'importanza puramente alpinistica. Per i passaggi da Locana e da Sparone a Ronco, in Val Soana, vedi pag. 71, dove sono descritti in senso inverso.

Ascensioni.

Le ascensioni alle vette dei gruppi della *Levanna* e del *Gran Paradiso*, che fanno corona a Ceresole Reale, sono rese più facili dai due rifugi costrutti dal Club Alpino Italiano: *Rifugio della Levanna*, a 2800 metri, a 4 ore da Ceresole, capace di contenere 10 persone; *Rifugio Vittorio Emanuele*, al Gran Paradiso, a 3110 metri, a 9 ore

da Ceresole Reale, con 16 letti, capace di contenere 34 persone.

* **Bellagarda** (alt. m. 2939, ore 5, guida L. 8, portatore L. 5). — La vetta è una specie di belvedere sul gruppo del Gran Paradiso, che si ha di fronte in tutta la sua imponenza.

** **Levanna orientale** (alt. m. 3555, ore 8-9, guida L. 15-18, portatore L. 10-12). — La Levanna orientale è la punta più comunemente salita nel gruppo della Levanna. Dal



La Levanna (dal Colle del Nivolet).

Rifugio della Levanna si sale ordinariamente per il *colle Perduto*, attaccando poi la vetta per la *faccia* o la *cresta nord*. La discesa invece, per evitare il pericolo della caduta delle pietre nel pomeriggio lungo il canalone del colle Perduto, si compie per la *cresta est* e il *ghiacciaio del Forno*.

Il panorama che si gode dalla vetta della Levanna orientale è di una bellezza e di una estensione incomparabile, andando dalla valle del Po, da Torino e da Superga, ai monti della Savoia e ai piani di Borgogna.

Levannetta (alt. m. 3438, ore 8, guida L. 20, porta-

tore L. 15). — Salita non difficile, per buona roccia, dal piede della talancia del Colle Perduto.

Levanna Centrale (alt. m. 3619, ore 11, guida L. 45, portatore L. 25).

Levanna occidentale (alt. m. 3593, ore 10-12; guida L. 20-40, portatore L. 15-25). — La via più facile sale dal *colle del Carro*, per la *cresta nord-ovest*; scalata più ardua per la *faccia nord*, partendo dal *ghiacciaio di Nel*.

Punta di Galisia (alt. m. 3345, ore 9, guida L. 12, portatore L. 8).



Il Gran Paradiso (dal lago Rosset).

Punta Bousson (alt. m. 3341, ore 10, guida L. 15, portatore L. 10).

Punta Basei (altezza m. 3338, ore 8, guida L. 12, portatore L. 8).

* **Tout Blanc** (alt. m. 3438, ore 8, guida L. 14, portatore L. 10). Facile salita in 3 ore dal colle del Nivolet.

* **Cuccagna** (alt. m. 3147, ore 5, guida L. 8, portatore L. 5). — Miniere di piombo argentifero a metà strada; bella veduta sulla catena sud-ovest del gruppo del Gran Paradiso.

Becca Monciair (alt. m. 3554, ore 9 circa, guida L. 25, portatore L. 18).

Ciarforon (alt. m. 3640, ore 9-10, guida L. 20, portatore L. 14).

* **Tresenta** (alt. m. 3609, ore 9, guida L. 15, portatore L. 18). — Salita non difficile, tanto da Ceresole Reale per la *cresta ovest*, quanto da Noasca per la *faccia nord-est*, con estesa veduta sul Gran Paradiso.



La Levannetta.
(dal Lago di Dres).

per la *cresta ovest*, quanto da Noasca per la *faccia nord-est*, con estesa veduta sul Gran Paradiso.

Becca di Moncorvè (alt. m. 3865, ore 14, guida L. 25, portatore L. 18). — Per il *Rifugio Vittorio Emanuele* e il *ghiacciaio del Gran Paradiso*; salite più difficili per il *ghiacciaio di Moncorvè* o per il *ghiacciaio di Noaschetta*.

** **Gran Paradiso** (alt. m. 4061, ore 11-12; guida L. 35-45; portatore L. 20-25). Ascensione non difficile per il *rifugio Vittorio Emanuele* e il *ghiacciaio del Gran Pa-*

radiso, lungo il versante ovest; salita molto più ardua per il *colle di Moncorvè* e la *faccia sud*, per il *ghiacciaio di Noaschetta*, e la *faccia sud-est* o la *cresta est*.

Il panorama che si ha dal Gran Paradiso compensa largamente tutte le fatiche dell'ascensione. Si può ben dire che esso comprenda tutti i giganti delle Alpi, partendo dal *Monviso* a sud, abbracciando, a sud-ovest, le *Alpi Cozie*, le *Alpi del Delfinato* e le *Alpi Graie*; a nord, il *Monte Bianco*, il *Grand Combin*, il *Cervino*, il *Monte Rosa*; ad est, la *Torre del Gran San Pietro*, la *Testa della Tribolazione*, la *Punta di Ceresole*. Più da vicino, non meno affascinanti,

i picchi del suo gruppo, che gli fan corona, dalla *Grivola* al *Ciarforon*, alla *Becca Monciair*, alla *Punta Fourà*, oltre alla catena della *Levanna*, alla *Ciamarella* e ai monti della *Tarantasia*.

Punta di Ceresole (alt. m. 3773, ore 12 da Noasca, 15 da Ceresole per il Rifugio V. E.; guida L. 25, portatore L. 16).

Testa della Tribolazione (alt. m. 3642, ore 12 da Noasca, guida L. 25, portatore L. 16).

Becca di Gay (alt. m. 3670, ore 12 da Noasca, guida L. 25, portatore L. 16).

Torre del Gran San Pietro (alt. m. 3692, ore 12 da Locana, guida L. 25, portatore L. 16). — Salita per il *Rifugio Piantonetto* (alt. m. 2750, ore 9 da Locana) e il *ghiacciaio di Teleccio*.

Il Rifugio Piantonetto fu costruito dalla Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, e facilita l'ascensione, oltrechè alla Torre del Gran San Pietro, al *Monte Nero* (alt. m. 3391, ore 3 dal Rifugio), alla *Punta Scatiglion* (alt. m. 3368, ore 3 dal Rifugio), alla *Punta Ondezzana* (alt. m. 3488, ore 4 dal Rifugio), alla *Testa di Money* (alt. m. 3552, ore 4 dal Rifugio), alla *Roccia Viva* (alt. m. 3630) e alla *Becca di Gay* (alt. m. 3670).



La Levanna.
(Il Colle Perduto visto dal Rifugio).



Il Re Vittorio Emanuele III alla Stazione di Pont (agosto 1907).

≡ RONCO E LA VAL SOANA ≡

SOMMARIO. — Itinerario - Da Pont a Ingria - Da Ingria a Ronco - Da Ronco a Campiglia Soana - Traversate - Ascensioni.

Itinerario. — Km. 51 di ferrovia da Torino a Pont; percorso ore 1,30. Durante la stagione estiva 6 corse al giorno, ascendenti e discendenti. Prezzo dei biglietti per Pont, da Torino Porta Susa: ordinari, 1^a classe L. 4, 2^a classe L. 2,55; andata-ritorno valevoli due giorni e tre quando il secondo è festivo: 1^a classe L. 5,95, 2^a classe L. 3,90.

Da Pont, servizio regolare di omnibus due volte al giorno per Ronco, km. 12,5, in coincidenza col primo treno del mattino e col primo del pomeriggio, alla partenza da Torino; col primo del mattino e coll'ultimo della sera, alla partenza da Pont. Durata del percorso, ore 2,45 alla salita, 1,30 alla discesa. Prezzo per posto: L. 2 alla salita, 1,50 alla discesa. Biglietti cumulativi colla ferrovia:

1^a classe L. 6,05, 2^a classe L. 4,60; andata-ritorno, L. 9 e 6,95.

Totale, da Torino a Ronco km. 63,5; percorso ore 4 circa alla salita, 3 alla discesa.

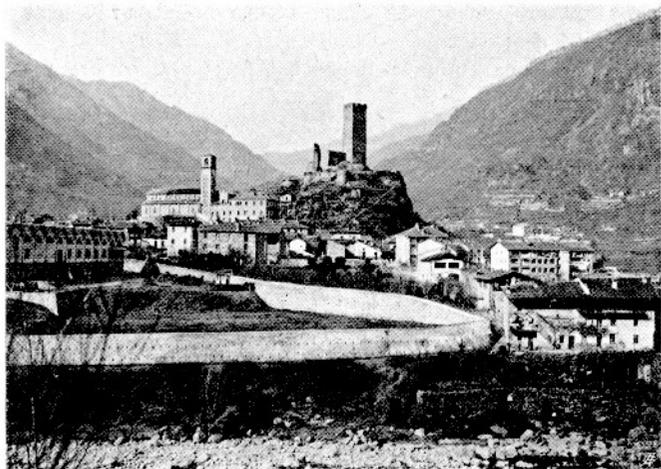
DA PONT A INGRIA.

(Km. 7 — Ore 1,45-2).

La strada carrozzabile, che ora percorre la Val Soana in tutta la sua lunghezza da Pont a Campiglia, è stata costrutta per opera del Consorzio costituitosi il 22 dicembre 1881 fra Pont e i quattro Comuni della valle. Nel 1893 la strada era aperta fino a Ronco, nel 1894 saliva a Valprato e nel 1897 era compiuta sino a Campiglia. Per apprezzare al suo giusto valore quest'opera ammirabile, condotta a termine con mezzi molto limitati e in tempo relativamente breve, bisogna ricordare che da Pont a Campiglia, sopra uno sviluppo di soli km. 18,5, la strada sale da metri 461 a 1330, superando, in un così breve percorso, un dislivello di 869 metri, con una pendenza media del 5 per cento.

All'uscita da Pont, la strada di Val Soana passa tra gli edifici della Società Manifattura di Pont, sulla Soana, attraversando le borgate *Villanova* e *Fontana*. La strada sale rapidamente con due lunghi giri, ricordando in questo tratto, per la grande altezza sul torrente, parecchie valli laterali — quella di Gressoney, per esempio, o la Valtornenche — della non lontana Valle d'Aosta.

In ore 0,30 si giunge all'inizio del secondo giro, dove è bello soffermarsi un istante per

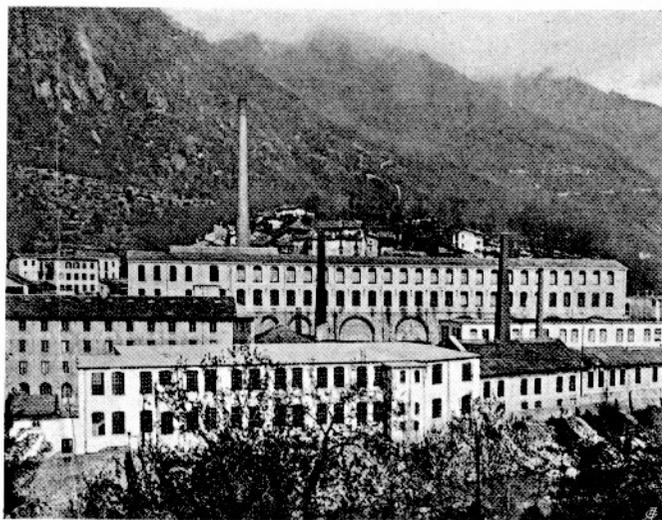


Pont Canavese - Panorama.

(Fot. sig. a C. Holitzsch - Cuorgnè.)

ammirare lo spettacolo della Soana, che corre a congiungersi coll'Orco sotto le torri di Pont, raggruppato in vaga veduta all'imbocco della valle. Oltre Pont, si scorge nettamente, sull'altura a sinistra, la chiesa di *Santa Maria in Dobazio*; più lontano, *Cuorgnè*, colle colline del *Monferrato* all'orizzonte.

Dieci minuti più oltre (ore 0.40 da Pont), s'incontrano la *Cantina delle Alpi* e quella del *Borgo Nuovo*. Dopo altri dieci minuti (ore 0.50 da Pont) la strada passa presso la *Piazzetta della Madonna degli Angeli*, cappella collocata là come



Manifattura di Pont - Stabilimenti.

un belvedere sul vallone *Berchiot*, che si apre di fronte, sul fianco sinistro della valle, signoreggiato dalla punta *Quinseina* (alt. m. 2344). La borgata Berchiot appare molto in alto, a 1154 metri, a due terzi circa dal vallone stesso, coll'aguzzo campanile della sua chiesa battuto dal sole, al tramonto.

Superato il *rittano* (1) di Configliacco, si arriva (ore 1 da Pont) a *Configliacco*.

(1) Piccolo vallone, ordinariamente asciutto, tranne che nel periodo delle piogge o della fusione delle nevi soprastanti.

Configliacco, più che per le sue poche case sparse giù pel pendio che scende alla Soana, è degno di nota, perchè ivi ha termine la più forte salita, e la strada comincia a farsi pianeggiante. A Configliacco sale pure, con forte dislivello, l'antica strada mulattiera, che da Pont si svolgeva costantemente in riva alla Soana. Questa strada però, in causa appunto della ripidezza nel suo ultimo tratto per guadagnar l'erta del promontorio di Configliacco, è ora quasi abbandonata, e i pedoni seguono invece la scorciatoia che sale subito all'uscita da Pont, a sinistra, presso la Manifattura.

Appena oltrepassato Configliacco, dopo cinque minuti di percorso, s'incontra, a sinistra, presso la strada, una delle antiche *cave di marmo* saccaroide (calcite). Come curiosità locale, si può ricordar qui che il marmo pariaeco di queste cave è stato adoperato per alcune statue (*Vittorio Emanuele II* e *Carlo Emanuele III*), che si vedono nell'atrio dell'Università di Torino, per la statua di Napoleone I sulla colonna Vendôme a Parigi, per alcune altre statue del Castello di Agliè e per le colonne della Basilica di Superga.

La strada si svolge ora a mezza costa ombreggiata da grandi castagneti, avvicinandosi, con lieve discesa, al letto del torrente. Tagliato lo sbocco del rittano *Budano*, passa a fianco del fabbricato delle scuole comunali di *Stroba* e della cantina del *Bel Stare*; in questo punto è bello rivolgersi ancora una volta verso Pont, di cui appaiono le torri in lontananza, di là dalla

spaccatura in cui scorre la Soana e del promontorio di Configliacco, che sembra sbarrare la valle.

A 30-35 minuti (a piedi) da Configliacco si sorpassa *Frailino*, prima borgata d'Ingria, situata di fronte al pittoresco vallone di *Codebiollo*, solcato dal rivo *Verdassa* (V. sotto).

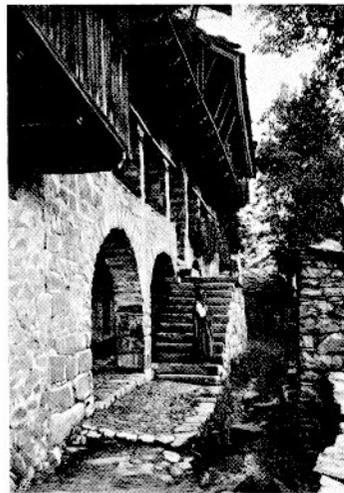
In alto, a sinistra, cominciano a vedersi i pilastri in muratura, che sorreggono i tubi dell'acquedotto costruito dalla Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese.

A 50 minuti (ore 1,50 da Pont) si giunge alla frazione *Belvedere* (caffè-ristorante, fermata delle vetture), dove si stacca dalla carrozzabile il breve tronco di strada mulattiera per *Pont d'Ingria*; salita 8-10 minuti; totale percorso da Pont, km. 7, ore 2. La strada mulattiera valica il rittano d'Ingria sul *ponte*, che ha dato il nome al capoluogo del Comune d'Ingria. L'acqua del rittano si precipita sotto il ponte in bella cascata; a destra della strada, un antico molino aggiunge ancora varietà e vaghezza alla scena.

Ingria (ab. 1280, alt. m. 827) è il primo Comune di Val Soana che s'incontra salendo da Pont. Collocato in alto della strada carrozzabile, esso pensa ora ad allacciarsi con un tronco di strada lungo metri 1030, colla pendenza dell'8 ‰. È pure in progetto la costruzione di un albergo; per ora i visitatori possono rivolgersi alla *Trattoria della Colomba*, esercita dal Sindaco signor *Bianco Francesco*, che può fornir loro tutte le indicazioni sulla località e anche accompagnarli nelle loro escursioni.

Ingria ha collettoria postale ed ufficio telegrafico.

Finora poco conosciuto in causa del suo isolamento, Ingria diventerà uno dei centri di villeggiatura favoriti della valle, appena sia compiuto il breve tronco di strada carrozzabile cui abbiamo accennato più sopra. A moderata



Val Soana - Casa rustica.

altezza — 827 metri — in buona posizione soleggiata, circondato da grandi castagneti, con una splendida veduta sul vallone di Codebiollo, che gli sta di fronte, a poco più di due ore da Torino, Ingria ha tutte le doti di una villeggiatura ideale per famiglie, che non possono allontanarsi troppo dalla città, nè salire a stazioni alpine oltre i 1000 m.

La strada mulattiera attuale, salendo tra le poche case dell'abitato, conduce al piazzale *Venti Settembre*, dove sorgono la Chiesa parrocchiale, il Municipio e la Scuola comunale. La parrocchia, dedicata a San Giacomo, fu eretta da monsignor De Villa nel 1750, staccandola da quella di Ronco. Nei tempi feudali Ingria ebbe per signori i conti di Valperga.

Il piccolo piazzale della parrocchia è una stazione molto opportuna per osservare il vallone di Codebiollo o Verdassa, colle punte *Quinseina* (alt. m. 2344), *Verzel* (alt. m. 2405), *Cima di Pal* (alt. m. 2495), che gli fanno corona. Questo

vallone, di selvaggia bellezza, finora percorso soltanto da pochi alpinisti, sarà presto accessibile a tutti, grazie alla buona strada mulattiera, lunga metri 2877, in costruzione fino alla borgata *Beirasso*.

Oltre alle brevi passeggiate fra i castagneti, Ingria offre due belle escursioni colla traversata a *Ribordone* e *Sparone*, in Val Orco, da una parte; colla gita ai laghi della *Mionda*, dall'altra. La traversata al Santuario di Ribordone richiede 4 ore; dal Santuario a Ribordone ore 1, a Sparone ore 2; totale, da Ingria a Sparone, ore 6. La salita ai laghi della Mionda ha luogo per il vallone di Codebiollo, ricordato più sopra; percorso ore 5.

Ingria vanta ora nel suo territorio un grandioso impianto industriale, coll'*Officina centrale idroelettrica* della Manifattura di Rivarolo e San Giorgio Canavese, collocata in riva alla Soana. Le acque, derivate dal torrente 4 km. più a monte, sono portate con una condotta forzata di 1300 metri alle turbine, direttamente accoppiate cogli alternatori che generano la corrente elettrica. La portata del canale è di 700 litri al minuto secondo, la caduta è di circa 170 metri. I 1200 cavalli di forza che così si ottengono vengono trasmessi, mediante con-



Val Soana - Tipi e costumi.

— 58 —

duttura aerea sorretta da pali di ferro a traliccio, agli opifici di Rivarolo e San Giorgio, dove sono impiegati oltre 2000 operai. L'impianto fu eseguito nel 1905-906 e costò 1.200.000 lire.

DA INGRIA A RONCO.

(Km. 5,5 — da Pont, Km. 12,5).

Partendo da Ingridia, la strada continua ad avvicinarsi alla Soana. La veduta si fa sempre più aperta e imponente, colle creste di Canaussa che dominano la riva sinistra della valle, colla montagna del Fer e colla *Torre di Lavina* (altezza m. 3308), la più bella delle cime di Valsoana, che vengono a inquadrarsi nello sfondo.

A mezz'ora da Ingridia si attraversa *Villanova*, prima borgata di Ronco, passando tra l'*Osteria della Trotta* a sinistra e la *Parisiense* a destra. A Villanova sussiste ancora una delle fucine per la lavorazione del ferro, che riempivano una volta col allegro martellar dei loro magli tutta la Valsoana.

Oltrepassato Villanova, la strada ricomincia a salire. A sinistra si apre il vallone di *Guaria* o *Guerra*, per cui si ha comodo passaggio, attraverso il *Pian delle Masche*, a Ribordone, in Val Orco; a destra, il vallone di *Canaussa*, colle frazioni *Crotto* al piano, *Tiglieto* e *Peagno* in alto, addossate alla imponente parete rocciosa.

Ad ore 0.45 da Ingridia incontriamo nuovamente

l'acquedotto della Manifattura di Rivarolo e San Giorgio, il quale qui, appoggiato a 26 colonne in cemento armato, attraversa con bella curva la strada, addossandosi alla montagna fino ad Ingridia. L'acquedotto si accompagna per un buon tratto alla strada, sino al punto di presa, collocato a circa 4 km. da Ingridia.

Di fronte comincia ad apparire il vallone di *Forzo* (ore 1 da Ingridia). La strada, passando sotto la frazione *Bosco*, sale al bel ponte in pietra, ad un sol arco, gettato sul torrente, all'imbocco del vallone stesso. Riservandoci di percorrere a nostro agio il vallone di Forzo nelle traversate e ascensioni da Ronco (V. pag. 71-77), sostiamo per ora un istante sul ponte, per ammirarne il magnifico sfondo costituito, da sinistra a destra, dalla *Punta del Vallone* (alt. m. 2479), dalla *Punta Lavin* (altezza m. 2731), dalla *Roccia Azzurra* (alt. m. 3309), dal *Monviso* (alt. m. 3300) e dal *Colle di Bardoney* (alt. m. 2833).

Ad un quarto d'ora oltre il ponte (ore 1.15 da Ingridia), dietro la cappella *del Crest*, si può ammirare un piccolo *orrido*, formato dalla Soana scorrente tra grandi massi rocciosi.

Dalla cappella del Crest si comincia a godere il panorama di *Ronco*, adagiato nella sua conca alpina, tra praterie fiorenti e una pineta verdissima, colla punta *Roussin* di fronte e le alture di *Nivolastro* a sinistra.



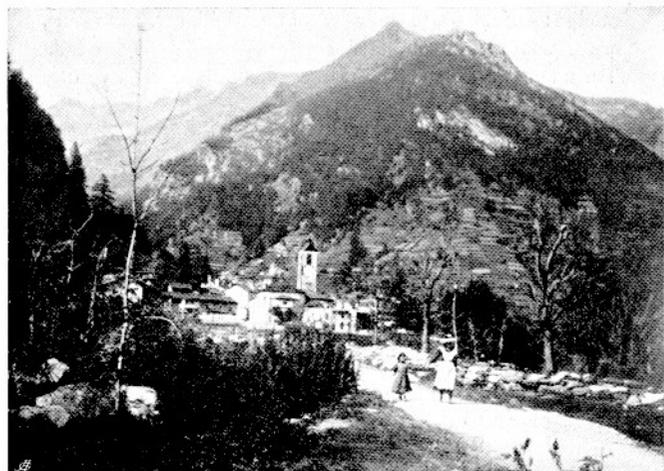
Ronco Canavese.

(Fot. sig. a C. Holtzsch - Cuornò).

Sul margine della strada, a sinistra, una fresca fontana, costruita nel 1893 dalla 13^a Compagnia del 1^o Reggimento Genio addetta ai lavori della strada, fa pregustare la bontà, la leggerezza delle acque dell'alta valle.

Oltrepassata la frazione e il rittano di *Alpette*, la strada entra in *Ronco Canavese* (alt. m. 956, ab. 3105, km. 5.5 da Ingria, 12.5 da Pont), centro della valle.

Ronco Canavese, luogo di villeggiatura frequentato da buon numero di anni, possiede un ottimo albergo moderno:



Val Soana - Valprato.

l'Hôtel Soana. Costruito espressamente per tale scopo, all'ingresso del paese, tra praterie, con veduta libera da ogni parte, l'Hôtel Soana offre ogni comodità, illuminazione elettrica, bagni compresi. Aperto da luglio a settembre; pensione giornaliera (minimo 7 giorni) da L. 7 a 9, tutto compreso.

Oltre all'Hôtel Soana, Ronco ha parecchi altri alberghi buonissimi: *l'Hôtel Monte Lavina*, a destra, appena oltrepassato l'Hôtel Soana, cui prima era annesso. Nel centro del paese, *l'Hôtel National*, costruito dal signor *Cinotti Besso* nel 1893, all'epoca dell'inaugurazione della strada. Gli alberghi Monte Lavina e National sono aperti tutto l'anno. Altri alberghi secondari: *Italia, Regina, Tre Rose, Trattoria e Birreria Soana*.

Appartamenti ammobiliati e ville da affittare durante la stagione estiva. Ronco offre ai villeggianti tutte le co-

modità: panetterie, macellerie, commestibili, ecc. per viveri, senza contare la facilità dei rifornimenti da Pont e da Torino per mezzo delle due corse quotidiane della vettura postale.

Ufficio postale (due distribuzioni al giorno), *telegrafico, telefonico* (con Valprato e Campiglia, nell'alta valle), nel centro del paese.

Farmacia (Musso Alberto), aperta dal 1902, all'ingresso del paese. *Medico* del Consorzio Ronco-Valprato-Campiglia, residente a Ronco.

Mercato, *mercoledì e domenica*. Il mercato della domenica, per quanto non ufficialmente stabilito, è forse il più curioso a vedersi, per i pittoreschi costumi festivi degli alpigiani che scendono al capoluogo. Due fiere, una in primavera, l'altra in autunno, per il commercio delle bovine da latte.

Ronco raggruppa le sue case attorno alla chiesa parrocchiale, dedicata a San Giusto martire, eretta nel 1280, collo smembramento da quella di Campiglia. Dalla sua erezione il diritto di patronato è sempre spettato ai conti di Valperga e San Martino, che lo conservano tuttora.

Ronco, per quanto situato a 1000 metri circa di altezza, offre le principali comodità della vita moderna. La condotta dell'*acqua potabile*, fresca, leggera, gazata naturalmente, data già dal 1903; il punto di presa è sulla sinistra del rittano Servino, oltre la Soana, che la condotta attraversa nel cavo di un lungo abete. L'impianto della *luce elettrica* fu fatto nel 1907.

Gli abitanti di Ronco, come in generale tutti gli abitanti della valle, emigrano durante l'in-

verno; molti di essi, anzi, si sono stabiliti durvolmente all'estero. Si calcola che a Parigi risiedono circa 1000 abitanti di Val Soana, che vi hanno fondata *La Valsoana*, società di mutuo soccorso tra i soci. Molti emigrano pure nella Svizzera, a Ginevra, a Losanna; a Friburgo, per esempio, si ha una fabbrica valsoanina di campanelle per bovine.

I valsoanini, che prima erano in massima parte calderai, ora invece si sono trasformati in vetrai ambulanti. Tra le piccole industrie locali non sono le meno importanti nè curiose la fabbricazione di *succhielli, trapani, trivelli, trappole, soffietti* (Ingria).

I depositi della vallata alla Cassa postale di Risparmio di Ronco si calcolano ad oltre 1.500.000 lire.

Non si può lasciar Ronco senza far menzione del *costume* che indossano le donne di Valsoana, e che si vede spesso ai mercati di Cuornè e Pont. La gonnella, piuttosto corta, a pieghe fitte, qualche volta intercalate da striscie di velluto, è attaccata ad un busto scollato, colle maniche bianche serrate ai polsi, con un grande pizzo fatto a mano che gira attorno al collo, su cui brillano uno o più giri di granate. Durante la stagione invernale sul busto si veste un giuboncino di maglia, fatto a mano, stretto alla cintura, e su cui fa bella mostra di sè un fazzo-

letto di lana o di seta artisticamente incrociato sul petto. Il costume è assai pittoresco e col *panet*, pesante fazzoletto di lana o scialle neglimentemente gettato sui capelli, incornicia assai bene i visini delicati, di bellezza non comune, spesso dal profilo purissimo di madonna, delle giovinette valsoanine.

Anche il costume però comincia a perdere qualcuna delle sue caratteristiche, come i *ciaufun* e gli *scapin*, speciali calze assai lunghe i primi, scarpe di panno i secondi, ai quali si vanno sostituendo le calze e le scarpe comuni.

DA RONCO A CAMPIGLIA SOANA.

(Km. 5,7 — da Post, Km. 18,5).

Uscendo a monte di Ronco la strada carrozzabile si svolge pianeggiante attraverso un bel bacino di prati e di conifere. Tra il fitto bosco di abeti si apre, a destra (ore 0.15 da Ronco) il bello e ampio vallone di *Servino*, vigilato alla sua entrata dalle grosse borgate di *Scandosio* e *Cernisio*, e a cui fa da sfondo il monte *Gojassa* (alt. m. 2670). Di fronte, in capo alla valle principale che stiamo risalendo, compare, colla sua eccelsa cima, la *Rosa dei Banchi* (alt. m. 3164).

A ore 0.30 da Ronco si passa sotto il santuario della *Madonna di Jornea* e al primo svolto

della strada si è in vista di *Corzonera*, a cui si arriva in ore 0.40-0.45 da Ronco.

Corzonera è la frazione principale di **Valprato** (ab. 1355, alt. m. 1113), secondo Comune della Valsoana dopo Ronco. La strada stessa della valle costituisce la via principale del paese, *Via Umberto I*. Percorrendola, si ha a sinistra la parrocchia, a destra l'*Osteria della Posta*, poi a sinistra ancora la grossa *Osteria dello Stambecco*, con panetteria annessa, e la cantina della *Rosa dei Banchi*.

La parrocchia è dedicata a *San Silverio*, e fu staccata da quella di Campiglia nel 1609; il diritto di patronato spetta al Comune. L'attigua casa parrocchiale porta una lapide, la quale ricorda la visita fattavi il 1° agosto 1898 da Re Umberto, durante le caccie allo stambecco in Val Soana. A titolo di curiosità locale, si può aggiungere come in quel giorno il Re abbia avuto occasione di firmare e di datare da Valprato tre decreti-legge.

La Corzonera è già fin d'ora un centro assai frequentato di villeggiatura, offrendo comodità (ufficio postale e telefonico, panetteria, macello, ecc.), di poco inferiori a quelle di Ronco, da cui, d'altra parte, dista poco più di mezz'ora.

Di fronte alla Corzonera si apre il vallone di *Pianprato*, che sarà percorso tra breve da bella strada mulattiera, della larghezza di tre metri. Grazie ad essa, anche le sue frazioni, da quella di *Piccatti*, che sta all'ingresso, a *Pianprato*, che raggiunge i 1600 metri di altezza, si avviano rapidamente a diventare centri fiorenti di villeggiatura estiva. A Piccatti esiste dal 1906 un *vivaio* governativo di piante per il rimboschimento dei nostri monti. Esso fu impiantato per cura dell'ispettore forestale cav. *Manfrem*; occupa un'estensione di 20 are e racchiude ordinariamente 35.000 piantine *resinose*, tra larice, pino picea e abete rosso, e 24.000 piantine *latifoglie*, tra faggi e aceri pseudo platani.

Dopo Piccatti, la borgata più importante del vallone di Pianprato è il *Pianetto* (ore 1 da Corzonera; ufficio postale e telefonico, sale e tabacchi, cantina), eretta in vicaria il 18 ottobre 1798 e in parrocchia nel 1834.

Da Pianetto a Pianprato si hanno tre quarti d'ora di salita un po' ripida, compensata però largamente dalla bellezza del suo bacino e dalla veduta che si allarga su tutta la Valsoana. Pianprato ha due cantine, ufficio postale e telefonico, sale e tabacchi, e forma il punto di partenza per la facile salita del *Monte Marzo* e per la traversata in Valchiusella per il *Colle delle oche* (V. pag. 75).

Sopra la Corzonera la strada si sviluppa con forte salita fino a Campiglia. A sinistra si stende la bella foresta detta la *Bandia dell'Andurina*, l'ultima e la più grande pineta forse che ancora esista sulle nostre Alpi, con piante di notevoli dimensioni. A destra, addossata alle falde del monte, si scorge la grossa borgata di *Chiesale*. Attraversato un ultimo rittano con un bel ponte in muratura, e sorpassata una fontana dall'acqua molto fresca, leggera e abbondante, eretta nel 1897 a fianco della strada, con un ultimo svolta si giunge in vista di *Campiglia* (ore 0.45 da Corzonera, 1.30 circa da Ronco).

Campiglia Soana (alt. m. 1330, ab. 209) siede in una ridente conca alpina, formata dalla giogaia che va dalla Torre di Lavina alla Rosa dei Banchi.

Campiglia possiede due buoni alberghi per villeggiatura, l'*Albergo dell'Aquila Reale*, nel centro della borgata, aperto soltanto durante la stagione estiva, e l'*Albergo Reale*, aperto tutto l'anno (prop. Clerico-Spezziati Rosa), in una bella



Val Soana - Al pascolo.

(Fot. sig. C. Holtzsch - Cuornè).

posizione, all'estremità del paese, con giardino. Annesso all'*Albergo Reale*, ufficio postale e telefonico. Prezzo di pensione in entrambi gli alberghi: L. 5,50 al giorno.

Campiglia, se è il più piccolo dei quattro Comuni della Valsoana, è pure il più antico. L'erezione della sua parrocchia viene subito dopo in ordine di tempo a quella di Santa Maria in Dobazio, presso Pont, e si può fissarne la data intorno al 1000. L'attuale parrocchia non risale però che al 1702, essendo stata l'antica distrutta dalle valanghe e dal torrente.

Il bacino di Campiglia è notevole per la sua flora, che vi presenta ad un tempo un gran numero di specie del piano e di quelle alpine, che vi crescono rigogliose le une a fianco delle altre. Notiamo per i botanici il *Juncus trifidus* L., la *Festuca flavescens* Bell, la *Centaurea thomasiana* Grenli, la *Centaurea Ferd. Gren. Godr.* e l'ibrido fra *Asplenium Adiantum-nigrum* L. e *Aspl. Rutamuraria* L. La messe botanica cresce ancora, se dai 1300 metri di Campiglia si sale sui fianchi dei monti che gli fan corona fino ai 1600 metri; notiamo le specie rare: *Cerastium lineare* All., la *Potentilla grammopetala* Moretti, la *Dianthus lereschianus* Burnat speciale del luogo, e le numerose varietà di felci.

L'escursione da Ronco a Campiglia si completa salendo, per la strada reale di caccia, al magnifico piano dell'*Azaria*. Là, tra pascoli fiorenti e pinete bellissime, già sorgono una cappella e una palazzina entrambe moderne, destinate senza dubbio a formare il nucleo di una nuova stazione climatica estiva nelle nostre Alpi.

Proseguendo sopra l'*Azaria* fino all'alpe *La Posa* (alt. m. 1500), e di qui volgendo a nord,

si giunge in 2 ore circa da Campiglia al *Santuario di San Besso* (alt. m. 2047). San Besso, soldato della legione Tebea, e primo evangelizzatore della Valsoana, sarebbe stato precipitato dalla rupe sovrastante al santuario dai soldati dell'imperatore romano Massimiano. La Valsoana lo scelse in seguito a suo protettore, erigendogli un santuario nella località dove aveva subito il martirio. Alla festa, che si celebra con gran pompa al Santuario il 10 agosto di ogni anno, accorrono numerosi i valligiani, non solo dalla Valsoana, ma anche da Cogne, in Valle d'Aosta.

Il Santuario di San Besso sorge sulla strada al *Colle della Balma* ed è punto opportunissimo di partenza per la salita alla *Rosa dei Banchi* (V. pag. 76).

Traversate.

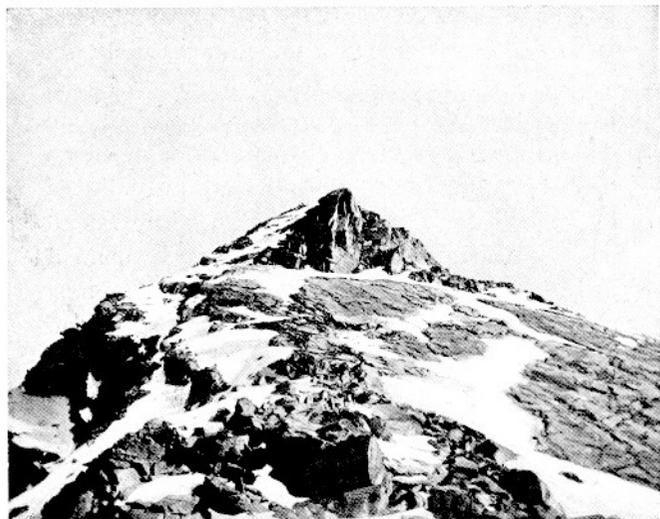
La Valsoana è ricca di passaggi nelle valli vicine, ed offre all'alpinista ascensioni che vanno dalle più facili a quelle di primo ordine, e che indicheremo qui sotto brevemente.

Passaggi in Val Orco:

* **Bocchetta di Rosta** (alt. m. 1957, ore 5 da Ronco a Sparone, portatore L. 5).

* **Colletto del Crest** (alt. m. 1974, ore 5 da Ronco a Sparone, portatore L. 5).

In queste due traversate la discesa in Val Orco ha luogo per il rinomato Santuario della *Madonna di Prascondù*



Monte Colombo (alt. m. 2848).

(Fot. M. Gabinio - Torino).

(alt. m. 1827, festa 27 agosto) e il vallone di *Ribordone*. Strada carrozzabile in costruzione dal Santuario a Sparone.

Passo Colombo (alt. m. 2327, ore 6 da Ronco a Sparone, portatore L. 6).

* **Bocchetta di Lazin** (alt. m. 2630, ore 7 da Ronco a Locana, guida L. 7). Salita per l'austero vallone di *Lazin*; discesa a Locana per il pittoresco vallone d'*Eugio*.

Colle di Moncimour (alt. m. 2930, ore 9 da Ronco a Locana, guida L. 10, portatore L. 8).

Colle di Ciardonei (alt. m. 3161, ore 10 da Ronco a Locana, guida L. 12, portatore L. 8). Salita per il vallone di *Forzo* e il *ghiacciaio di Ciardonei*; discesa per il vallone di *Piantonello*.

Passaggi a Cogne (Valle d'Aosta):

Colle (sud e nord) delle Sengie (alt. m. 3206, ore 15 da Ronco a Cogne, guida L. 20, portatore L. 10).

Colle di Monveso (alt. m. 3000, ore 14 da Ronco a Cogne, guida L. 20, portatore L. 10).

Colle di Forzo (alt. m. 3050, ore 14 da Ronco a Cogne, guida L. 20, portatore L. 10).

Colle Muraille Rouge (alt. m. 3000, ore 14 da Ronco a Cogne, guida L. 20, portatore L. 15).

Tutti i passaggi finora indicati da Ronco a Cogne hanno carattere prettamente alpino, per l'altezza che raggiungono e per il percorso su ghiacciaio.

Colle di Bardoney (alt. m. 2833, ore 10 da Ronco a Cogne, guida L. 15, portatore L. 10). Passaggio molto frequentato; sul versante di Cogne piccolo ghiacciaio, di formazione recente.

Colle des Eaux Rouges (alt. m. 3100, ore 9 da Ronco a Cogne, guida L. 15, portatore L. 10).

** **Bocchetta del Rancio** (alt. m. 3005, ore 8 da Ronco a Cogne, guida L. 15, portatore L. 10). Strada reale di caccia; alcune tracce di ridotti e di fortificazioni a secco sul colle.

* **Bocchetta della Scaletta** (alt. m. 2857, ore 8 da Ronco a Cogne, guida L. 15, portatore L. 10). Il passaggio ha preso il nome dalla gradinata intagliata sulla sommità del passo; per questo colle, secondo la tradizione locale, gli abitanti di Cogne portavano i loro morti a seppellire alla parrocchia di Campiglia. Si trovano, difatti, sul luogo ancora



Discesa dal Monte Colombo.

(Fot. M. Gabinio - Torino).

i nomi di *sentiero* e *piano dei morti*. Inoltre gli abitanti di Cogne sarebbero venuti la domenica fin sul colle ad assistere alla messa che si celebrava in basso, al piano dell'Azaria; durante la funzione veniva innalzata una bandiera, che serviva loro di segnale.

**** Colle dell'Arietta o della Nouva** (alt. m. 2933, ore 9 circa da Ronco a Cogne, guida L. 15, portatore L. 10). Passaggio il più breve e frequentato tra Ronco e Cogne, già menzionato nel Medioevo sotto il nome di *Fenestra Nova*; magnifica veduta sulla Valsoana, sulla valle di Cogne, sulla Tersiva, sulla Grivola e sulla pianura del Po.



Sulla Tersiva (alt. m. 3513).
(Fot. M. Gabinio - Torino).

Passaggi a Champorcher
(Valle d'Aosta):

Colle di Peratza (alt. m. 2987, ore 9 da Ronco a Champorcher, guida L. 15, portatore L. 10).

**** Colle della Balma** (alt. m. 2950, ore 9 da Ronco a Champorcher, portatore L. 8). Salita per *San Besso* e *l'Alpe la Balma*, discesa per il lago *Miserin* e il Santuario della *Madonna della Neve* (alt. m. 2583, festa 5 agosto). Magnifica veduta sulla *Rosa dei Banchi*.

Colle Larissa o della Reale (alt. m. 2605, ore 8-9 da Ronco a Champorcher, portatore L. 8).

Colle di Santanel (alt. m. 2540, ore 8 da Ronco a Champorcher, portatore L. 8). Il colle prende il nome dal vallone di *Santanel*, che si risale, sopra Pianprato, per giungere al passo.

Passaggi in Val Chiusella:

*** Bocchetta di Monte Marzo o delle Oche** (alt. m. 2406, ore 8 da Ronco a Vico, portatore L. 8). Per il vallone di *Pianprato*; alla traversata si può intercalare la salita al Monte Marzo (V. pag. 76).

Colle d'Arlens (alt. m. 2731, ore 7-8 da Ronco a Vico, portatore L. 8). Per il vallone di *Pianprato* e quello di *Arlens*.

*** Colle di Pian Tallorno o del Pra** (alt. m. 2687, ore 7 da Ronco a Vico, portatore L. 8). Per il bel vallone di *Servino*; le praterie del *Pian Tallorno*, che diedero il nome al colle, si trovano sul versante di Valchiusella.

Punta del Vallone (alt. m. 2479, ore 4 da Ronco, per il *Colletto del Crest*, guida L. 8, portatore L. 6).



Sulla Grivola.
(Fot. M. Gabinio - Torino).

Ascensioni.

**** Monte Colombo** (alt. m. 2848, ore 7 da Ronco per il *Pian del Crest* e il vallone *Ciaval*; ore 8 per il lago *Lazin* e il canale *del Cristallo*; guida L. 8-10, portatore L. 6-8). Bella veduta sui gruppi della Levanna e del Gran Paradiso; la discesa si può compiere in Val Orco, per il vallone di Ribordone.

Moncimour (alt. m. 3167, ore 9 da Ronco, guida L. 12, portatore L. 8).

Monte Gialin (alt. m. 3271, ore 9 da Ronco, guida L. 12, portatore L. 8).

Punta Ondezzana (alt. m. 3488, ore 11 da Ronco, guida L. 16, portatore L. 10).

Punta delle Sengie (alt. m. 3408, ore 10 da Ronco, guida L. 16, portatore L. 10).

* **Monveso** (alt. m. 3300, ore 9 da Ronco, guida L. 15, portatore L. 10). Bella veduta sui ghiacciai della testata della valle di Cogne.

Grande Arolla (alt. m. 3226, ore 8 da Ronco, guida L. 16, portatore L. 10).

** **Torre di Lavina** (alt. m. 3308, ore 8 da Ronco, guida L. 12, portatore L. 8).

Facile ascensione per *Campiglia*, la strada del *Colle des Eaux Rouges* sino alla base, e poi per la faccia sud-est; salita più difficile per *Forzo*, la strada del *Colle Bardoney* e i canali della faccia sud. Bella veduta sui valloni di Forzo, Campiglia e Bardoney, nonchè sulla pianura del Po.

** **Rosa dei Banchi** (alt. m. 3164, ore 8 da Ronco, guida L. 8, portatore L. 6). Facile ascensione dal *Colle della Balma* o dal *Colle della Reale*. Ascensione raccomandata tanto per la flora, quanto per la vastità del panorama sulla pianura del Po e sulle Alpi Graie e Pennine.

* **Monte Marzo** (alt. m. 2750, ore 7 da Ronco; guida L. 6, portatore L. 5). La salita si può intercalare alla traversata da Ronco in Val Chiusella per il colle del suo nome; percorso complessivo da Ronco a Valchiusella, ore 10 circa. Bella veduta sulle tre valli, la *Valsoana* di Pianprato, *Comba della Legna* di Champorcher, *Val Chiusella*, che hanno nel Monte Marzo il loro nodo comune.

Monte Goiassa (alt. m. 2850, ore 6 da Ronco, guida L. 6, portatore L. 5). Dal *Colle del Pra* o di *Pian Tallerno*.

Monte Giavino (alt. m. 2766, ore 7 da Ronco, guida L. 6, portatore L. 5). Salita per i pittoreschi laghi del vallone di *Canaussa*.

* **Cima di Pal** (alt. m. 2495, ore 8 da Ronco, guida L. 8, portatore L. 6).

* **Punta Verzel** (alt. m. 2406, ore 8 da Ronco, guida L. 8, portatore L. 6).

* **Punta Quinseina** (alt. m. 2344, ore 9 da Ronco, guida L. 8, portatore L. 6).

Le ascensioni alla Cima del Pal, alla Punta Verzel e alla punta Quinseina hanno luogo per *Ingria* e il vallone di *Verdassa* o *Codebiollo*. Appartenendo esse alla parte inferiore della Valsoana, *Pont* può essere comodo punto di partenza per chi viene dalla pianura.



Le cacce reali in Val Soana
(Ritorno del Re a Pont).



Val Chiusella - Ponte dei Preti.

≡ VICO E LA VAL CHIUSELLA ≡

Itinerario: Km. 43 di strada ferrata da Torino a Castellamonte, percorso ore 1,30.

Km. 20 di strada carrozzabile da Castellamonte a Vico; due corse regolari di omnibus al giorno, in coincidenza coi treni della ferrovia; percorso, ore 3 alla salita, 2,30 alla discesa. Prezzo della corsa, Lire 1,50; prezzo dei biglietti da Torino Porta Susa a Vico, Lire 4,75 in 1^a classe, 3,45 in 2^a classe; andata-ritorno Lire 7,65 e 5,75. Percorrendo la valle a piedi, si può anche servirsi della filovia per tratto da Castellamonte a Strambinello; km. 6,7, cinque corse al giorno, percorso 35 minuti, Lire 0,35 per posto.

Totale da Torino a Vico km. 63, percorso ore 4-4,30.

La Val Chiusella ha principio al cosiddetto *Ponte dei Preti*, lungo la strada provinciale da Cuognè a Ivrea, a km. 5 circa da Castellamonte. La strada carrozzabile, ora provinciale, di Vico fu costruita nel 1832 per opera di un semplice privato, *Carlo Preverino*, prelevando soltanto un diritto di tra-

sporto sul materiale ricavato dalle miniere di Traversella.

Il Consorzio fra i Comuni interessati sta ora costruendo la strada carrozzabile fra *Bettolino*, *Strambinello* e *Vidracco*, la quale abbrevierà notevolmente il percorso da Castellamonte a Vico.

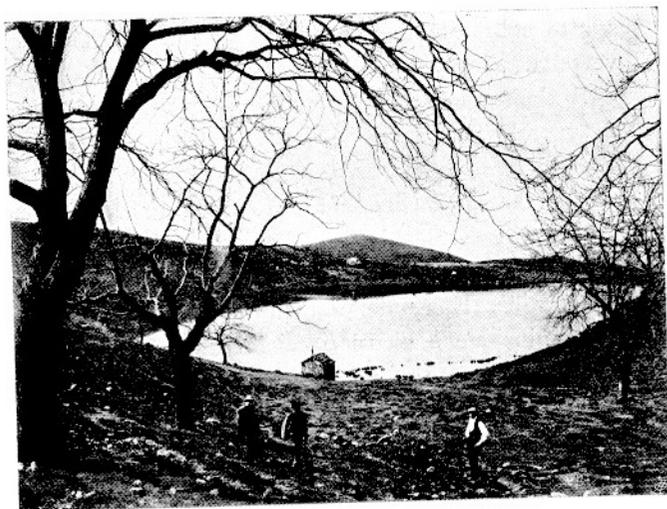
Al ponte dei Preti sorge ora la grande officina dell'impianto idro-elettrico della società *Alta Italia*, per l'utilizzazione delle acque della Chiusella. La produzione è di 1500 cavalli di forza; l'impianto è collegato, per mezzo di linee aeree, cogli impianti analoghi che la stessa Società ha eseguito a Lanzo e Biella.

Dopo il ponte dei Preti si segue ancora la strada provinciale d'Ivrea per oltre un chilometro. Poi, a sinistra, comincia la salita di Strambinello.

Km. 7 - **Strambinello** (ab. 371, alt. m. 307). Il paese, già da noi ricordato a pagina 28 per il suo *castello* dei secoli XI e XIV, si lascia tra i campi, a sinistra della strada. Nelle sue vicinanze cascata della Chiusella, detta di *Gursen*.

La strada sale per 2 km., elevandosi rapidamente sulla pianura, e portandosi a raggiungere l'imbocco della valle.

Di qui la strada si svolge ondulata, in discesa, in un paesaggio continuamente vario e ridente. All'entrata di Vistrorio si taglia la strada, che a sinistra si dirige a *Issiglio* (ab. 687, alt. m. 490), a destra a *Lugnacco* (ab. 722, alt. m. 455).



Val Chiusella - Lago di Meugliano.

Km. 11 - **Vistrorio** (ab. 1106, alt. m. 480, *Ristorante Croce Rossa*).

Dopo Vistrorio ricomincia la salita fino a Gauna, che compare d'un tratto, a uno svolto, colla veduta di Alice Superiore a mezza costa, nello sfondo.

Km. 13 - **Gauna** (ab. 232, alt. m. 550, *Cantina del Ramo Verde*). La strada continua sempre magnifica, nel verde intenso delle praterie, tra acacie, castagni e alte piante, che danno l'illusione di aggirarci in un gran parco naturale.

All'entrata di Alice si lascia a sinistra la strada (km. 3) per *Rueglio* (ab. 2407, alt. m. 680, *Albergo Americano*),



Val Chiusella - Fontana a Brosso.

(Fot. A. Grosso - Torino).

uno dei paesi più originali della Val Chiusella, e molto indicato per il suo clima e la sua situazione pittoresca come luogo di villeggiatura estiva.

Rueglio è pure collegato a Castellamonte da una strada più diretta che, percorrendo la sponda destra del Chiusella, per *Baldissero*, *Vidracco* e *Issiglio* vi fa capo, dopo 14 km. di percorso.

Km. 15 - **Alice Superiore** (ab. 922, alt. m. 610, *Trattoria della Rosa Bianca*). Il paese, col lago a cui dà il nome, resta a destra della strada, che passa a breve distanza dall'abitato.

Un chilometro circa sopra Alice si lascia ancora,



Chiesa a Brosso.

a destra, la strada carrozzabile di *Brosso* (v. sotto), e comincia ad apparire nello sfondo la magnifica conca di Vico, con *Meugliano, Novareglia, Vico*, che si affacciano tra il verde, con *Drusacco* all'ingresso della valle superiore, colla *Chiusella* che scorre mormorando al piano. Il bellissimo quadro, per il trionfo di verde rigoglioso, per la festa delle case di campagna, delle ville, delle borgate, che si avanzano sorridenti da

ogni macchia di alberi, da ogni altura, ricorda al visitatore l'alta valle del Cervo, nel Biellese, sopra il ponte del Concesio.

Più innanzi la conca di Vico viene a inqua-

drarsi tra pianta e pianta del bosco di conifere di Meugliano. Con una curva in salita si giunge a:

Km. 19 - **Meugliano** (ab. 233, alt. m. 680).

Poco dopo, presso Novareglia, lasciando a sinistra la strada della valle, un ultimo svolto ci conduce all'altura di:

Km. 20 - **Vico Canavese** (ab. 988, alt. m. 733, alberghi: *Universo, Corona Grossa, Centro*).

Vico Canavese deve la sua rinomanza come stazione climatica estiva alla fresca bellezza del suo bacino, dove la cura dell'aria ossigenata è resa più efficace da passeggiate amenissime nei dintorni.

Collocato nel centro della valle, là dove finisce la parte inferiore, detta *Valle di Chy*, e comincia quella superiore, detta *Val Brosso*, Vico Canavese è centro di un gran numero di escursioni, tra cui primeggia quella — ore 0,45, per la strada carrozzabile di Meugliano; ore 0,30 per il sentiero della Cappella di San Rocco — a **Brosso** (ab. 959, alt. m. 791, albergo *Corona d'Italia*, in piazza Umberto I, all'estremità del paese), che gareggia con Vico, come stazione climatica di anno in anno sempre più frequentata.

Terra antichissima, Brosso attira l'attenzione dei visitatori non meno per la bellezza delle sue case rustiche, e per i suoi ricordi storici, che per l'imponenza del paesaggio, che scopre sulla Serra dall'altura della Chiesa Parrocchiale di *San Michele*, a cinque minuti di salita dal paese. La *Serra d'Ivrea* cerchia della sua linea bruna l'orizzonte;

per la pianura gira il gran nastro azzurro della *Dora*, incurvandosi attorno alle mura d'*Ivrea*, attendata sulle sue rive. Lontano, ai piedi della Serra, il lago di *Viverone* si disegna lucido, come una gran tazza argentea. Ai nostri piedi *Lessolo*; di fronte, *Montalto Dora*, col suo castello turrato, vigilante



Casa rustica a Brosso.
(Fot. A. Grosso - Torino).

all'entrata della Valle d'Aosta. La Chiesa di Brosso è fabbricata sul ciglio della morena laterale destra del ghiacciaio che occupava tutta la valle di Aosta.

Sono note le *miniere di Brosso*, con ricco giacimento di pirite di ferro; il minerale estratto viene trasportato direttamente, per mezzo di una funicolare, alla stazione di *Montalto*, lungo la ferrovia da Chivasso ad Aosta.

A Brosso si ha pure una sorgente ferruginosa, detta l'*Acqua Rossa*; il percorso, mezz'ora, offre una bella veduta sulla *Dora*, sulla città d'*Ivrea*, sul castello di *Montalto*, e sui laghi *Sirio*, *San Michele*, *Candia* e *Azeglio*.

La strada carrozzabile di Val Chiusella, sopra Vico, lascia a sinistra *Novareglia*, toccando — km. 22 — *Drusacco* (ab. 990, alt. m. 740).

Drusacco ha un territorio notevolmente esteso, specialmente sulla riva destra della *Chiusella*, a cui è unito da un bel *ponte in ferro* di costruzione recente.

Risalendo ancora la valle, si incontra il *ponte della Bercella*, in muratura, a un solo grand'arco e a notevole altezza sul torrente, all'ingresso di:

Km. 25 - **Traversella** (abitanti 1193, alt. m. 897, alberghi *del Sole*, *Croce Rossa*), paese noto per la sua miniera ric-

chissima di ferro magnetico e di calcopirite, coltivata fin da tempi antichissimi, situata nel valone laterale *Bercella*.

Da *Traversella* la strada mulattiera, che si trasformerà tra non molto in carrozzabile, conduce in ore 2 a *Fondo*, frazione principale di:

Km. 30 - **Valchiusella** (ab. 270, alt. m. 1077), ultimo Comune della Valle. Percorso totale, da Vico a *Valchiusella*, ore 3. Per le traversate e



Val Chiusella - Costumi.
(Fot. M. Scavia - Torino).

ascensioni che si possono fare da Valchiusella, vedi appresso.

Traversate e ascensioni:

Le traversate in Val Soana sono già state descritte in senso inverso, partendo da Ronco: vedi pagina 75.

Passaggi in val d'Aosta:

Colle degli Orti (alt. m. 2556, percorso ore 10 circa, guida L. 10, portatore L. 8), da Vico, per Valchiusella, a *Champorcher*.

Colle dei Corni (alt. m. 2712, percorso ore 9, guida L. 10, portatore L. 8), da Vico, per Valchiusella, a *Champorcher*.

Colle di Valbella (alt. m. 2450, percorso ore 8, portatore L. 8), da Vico, per Valchiusella, a *Bard*.

Colle di Dondogna (alt. m. 2400, percorso ore 7, portatore L. 8), da Vico, per Valchiusella, a *Bard*.

Colle della Vallera (alt. m. 2376, percorso ore 7, portatore L. 8), da Vico, per Traversella, a *Bard*.

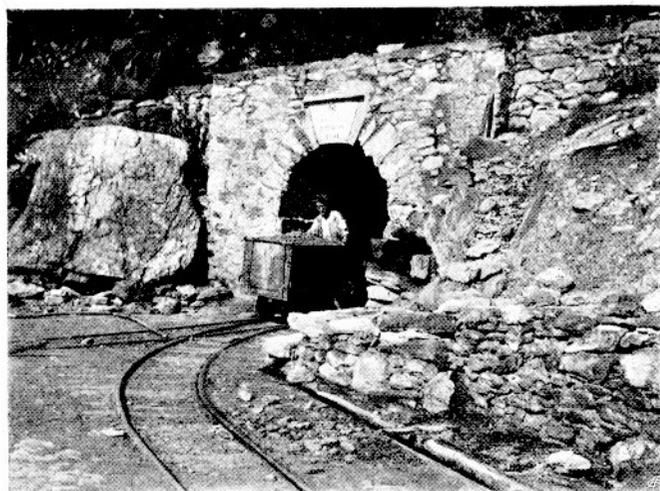
Colle della Finestra (alt. m. 2309, percorso ore 7 circa, portatore L. 8), da Vico, per Traversella, a *Donnaz*.

Passo d'Arnod (alt. m. 2432, percorso ore 6, portatore L. 8), da Vico, per Traversella, a *Pont Saint-Martin*.

Colle di Naverano (alt. m. 1871, percorso ore 5,30-6, portatore L. 8), da Vico, per Traversella, a *Quincinetto*.

Passo di Pian del Gallo (alt. m. 1802, percorso ore 5, portatore L. 8), da Vico per Traversella, a *Tavagnasco*.

Passo Pian dei Muli (alt. m. 1543, percorso ore 4, portatore L. 8), da Vico, per Brosso, a *Tavagnasco*.



Val Chiusella - Miniere di Brosso.

(Fot. M. Scavia - Torino).

Ascensioni:

* **Cima Bossola** (alt. m. 1509, percorso ore 3, portatore L. 5), da Vico, per Novareglia e Trausella. La Cima Bossola è la punta alle cui falde sta addossato Rueglio; di facilissimo accesso, offre una bella veduta sulla Val Chiusella.

** **Monte Marzo** (alt. m. 2750, percorso ore 7, guida L. 6, portatore L. 5). La salita al Monte Marzo, già accennata per la Val Soana, si compie pure egualmente da Vico, per il *Colle degli Orti* (mezz'ora dal colle) e la *Bocchetta di Monte Marzo* (un'ora). Per la traversata in Val Soana, vedi pag. 76.

Punta Dondogna (alt. m. 2550, percorso ore 6, portatore L. 5), da Vico, per il colle Dondogna, e da questo in ore 1,30 alla vetta.

** **Monte Gregorio** (alt. m. 1953, percorso ore 3, portatore L. 3), da Vico. La facile ascensione al Monte Gregorio offre una splendida veduta sul Cervino, sul Monte Rosa, sulla Colma di Mombarone, e sul bacino morenico d'Ivrea, che segna ancor ogni il cammino percorso dall'antico immenso ghiacciaio della Valle d'Aosta, che doveva misurare, presso Ivrea, oltre 20 km. di larghezza.



Dopo la messa grande.
(Alpette).

≡ INDICE ≡

PARTE PRIMA.

La Ferrovia Centrale del Canavese.

Da Torino a Cuornè e Pont	Pag. 7
Da Torino a Rivarolo	» 8
Da Rivarolo a Cuornè e Pont	» 14
Da Torino a Castellamonte e Ivrea	» 24
La tramvia Leyni-Volpiano	» 30

PARTE SECONDA.

Le stazioni climatiche del Canavese.

Ceresole Reale e la Valle dell'Orco	Pag. 35
Ronco e la Val Soana	» 52
Da Pont a Ingria	» 53
Da Ingria a Ronco	» 60
Da Ronco a Campiglia Soana	» 66
Vico e la Val Chiusella	» 78



Ceresole Reale - Al pascolo.

FERROVIA CENTRALE E TRAMVIE DEL CANAVESE

Società Anonima con sede in Torino, via San Dalmazzo, 17.

Capitale versato L. 4.000.000

AVVERTENZE

Biglietti di andata e ritorno. — La validità è stabilita normalmente a due giorni ed a tre quando il secondo è festivo.

Facilitazioni alle comitive. — Ai Collegi ed Associazioni, nonché alle Comitive, purchè non inferiori a 30 persone, vengono concesse vetture riservate e speciali riduzioni da concertarsi coll'Amministrazione in Torino, via San Dalmazzo, 17, o presso il Direttore dell'Esercizio in Rivarolo.

Servizio telegrafico. — Nelle stazioni principali sono aperti uffici telegrafici per telegrammi privati all'Interno ed Estero.

ELENCO DEI COMUNI

SERVITI DALLA

FERROVIA CENTRALE E TRAMVIE DEL CANAVESE

E

COINCIDENZE DI FILOVIA E D'OMNIBUS

Alti- tudine	COMUNI	Stazioni, servizi di Filovia o d'Omibus a cui fanno capo
325	Agliè	Omnibus Ozegna-Agliè
610	Alice Superiore	» Castellamonte-Vico
956	Alpette	Stazione di Pont
360	Bairo	Omnibus Castellamonte-Bairo
393	Baldissero Canavese	» Castellamonte-Vico o Filovia Castellamonte-Ivrea
244	Banchette	Filovia Castellamonte-Ivrea
321	Barone	Omnibus Ozegna-San Giorgio o San Benigno-San Giusto
539	Borgiallo	Stazione di Cuornè
241	Bosconero	Stazione
791	Brosso	Omnibus Castellamonte-Vico
317	Busano	» Favria-Rivara
384	Camagna Torinese	» Favria-Forno Rivara
1330	Campiglia Soana	» Pont-Ronco
530	Campo Canavese	Stazione Castellamonte
660	Canischio	» Cuornè
341	Castellamonte	Stazione
1550	Ceresole Reale	Omnibus Locana-Noasca } (*) Vettura Noasca-Ceresole }
673	Chiesanova	Stazione di Cuornè
274	Ciconio	» Rivarolo
650	Cintano	» Castellamonte
585	Colleretto Castel	» »
280	Colleretto Parella	Filovia Castellamonte-Ivrea
390	Cuceglio	Omnibus Ozegna-San Giorgio
396	Cuornè	Stazione
740	Drusacco	Omnibus Castellamonte-Vico

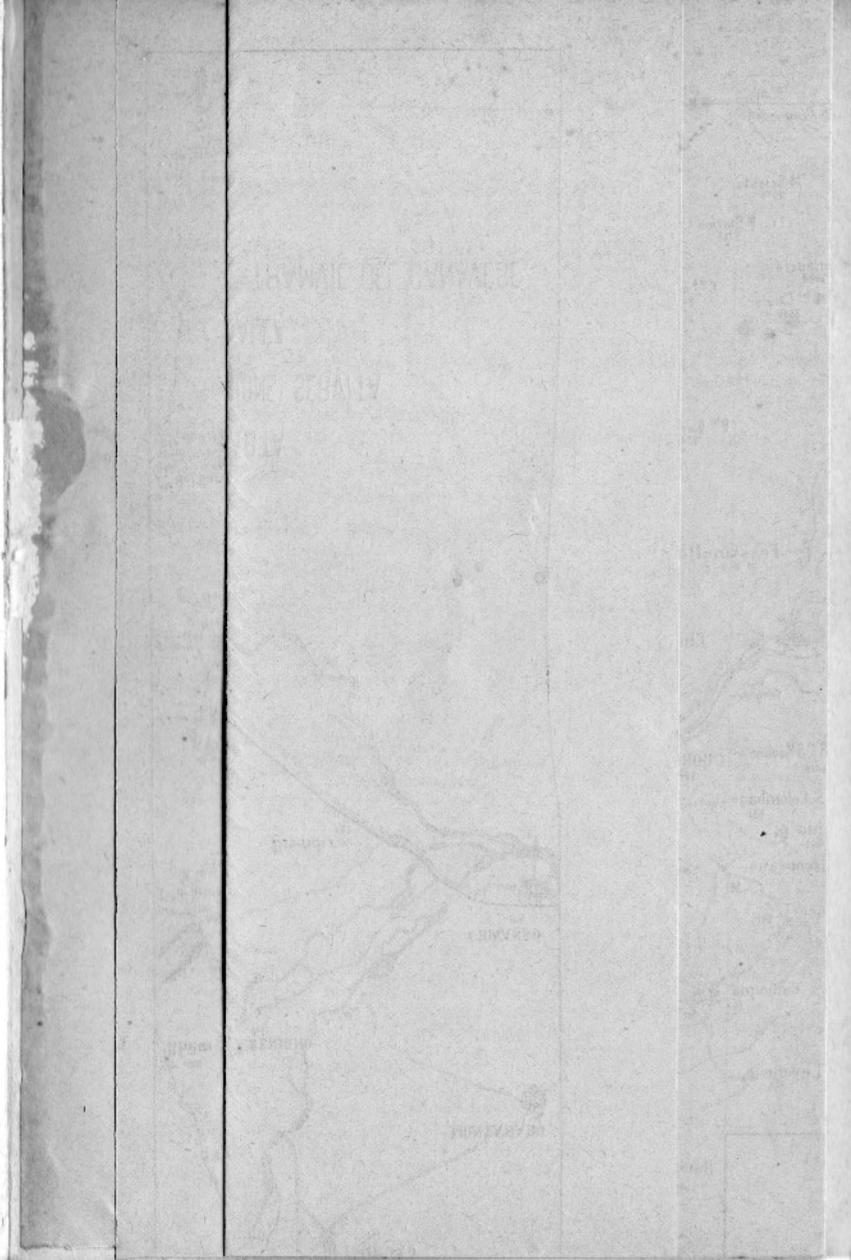
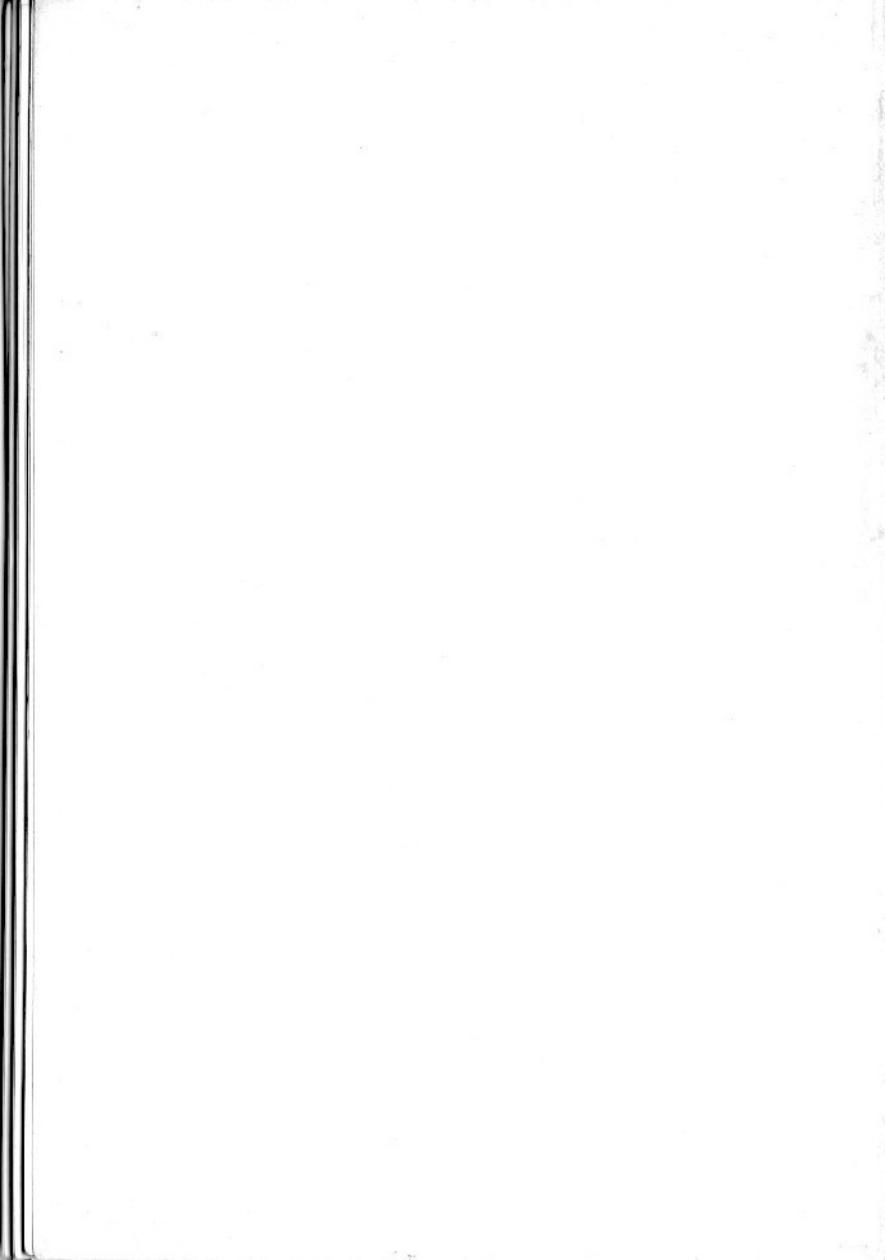
(*) Da Luglio a Settembre.

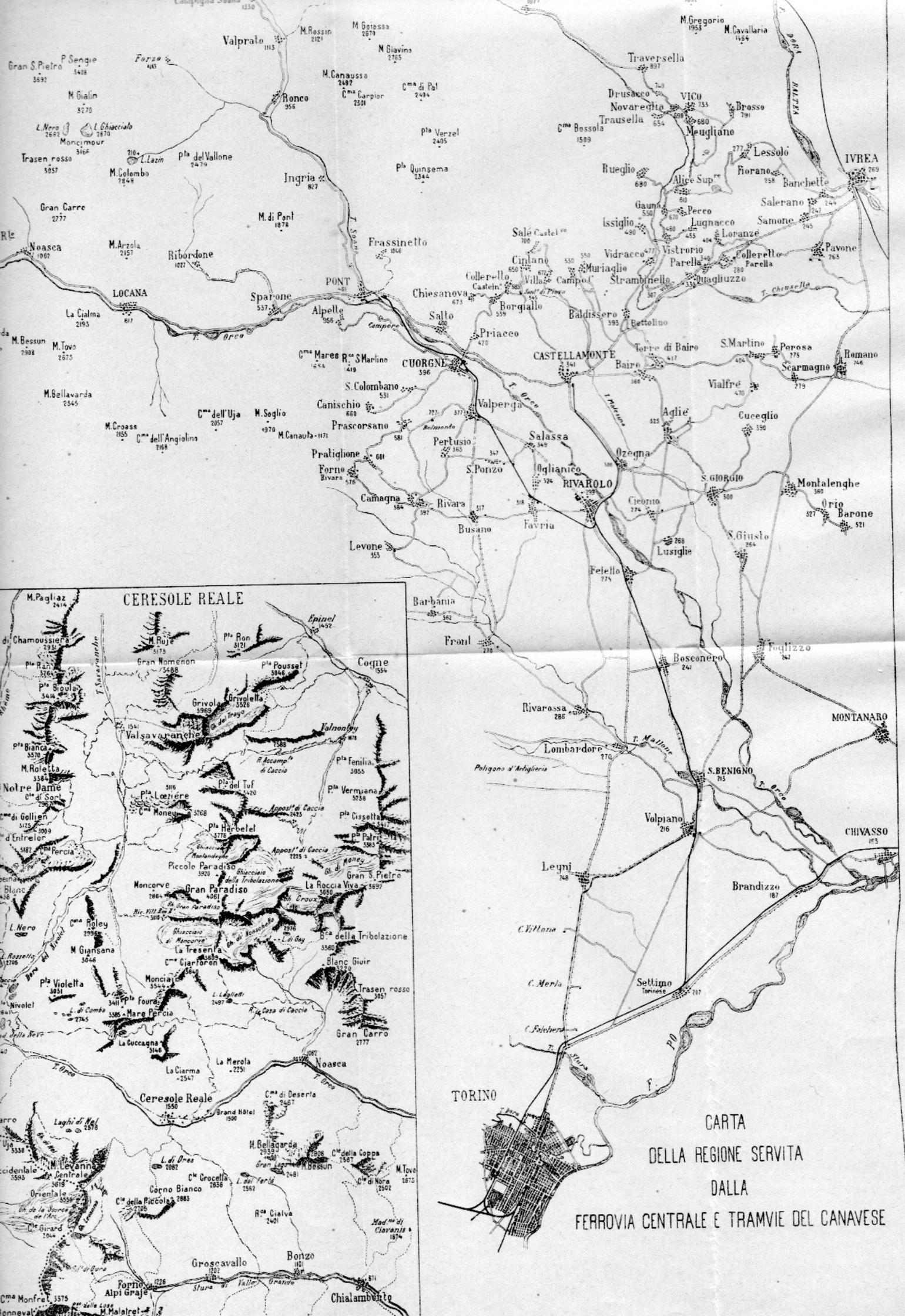
Alti- tudine	COMUNI	Stazioni, servizi di Filovia o d'Omibus a cui fanno capo
318	Favria	Stazione Favria-Oglianico
275	Feletto	Stazione
258	Fiorano Canavese	Filovia Castellamonte-Ivrea
247	Fogizzo	Omnibus San Benigno-Fogizzo
576	Forno di Rivara	» Favria-Forno Rivara
1183	Forzo	» Pont-Ronco
1046	Frassineto	Stazione di Pont
550	Gauna	Omnibus Castellamonte-Vico
827	Ingria	» Pont-Ronco
490	Issiglio	» Castellamonte-Vico
269	Ivrea	Filovia Castellamonte-Ivrea
353	Levone	Omnibus Favria-Rivara
248	Leyni	Stazione
617	Locana	Omnibus Pont-Locana
270	Lombardore	» da Leyni
404	Loranzè	Filovia Castellamonte-Ivrea
455	Lugnacco	Omnibus Castellamonte-Vico
268	Lusigliè	» Ozegna-San Giorgio
680	Meugliano	» Castellamonte-Vico
360	Montalenghe	» Ozegna-San Giorgio
550	Muriaglio	» Castellamonte-Vico
1062	Noasca	» Pont-Locana
690	Novareglia	» Castellamonte-Vico
324	Oglianico	Stazione di Favria-Oglianico
327	Orio	Omnibus Ozegna-San Giorgio o San Benigno-San Giusto
300	Ozegna	Stazione
340	Parcella	Filovia Castellamonte-Ivrea
263	Pavone	» »
670	Pecco	Omnibus Castellamonte-Vico
275	Perosa Canavese	» Castell.-Torre Bairo
363	Pertusio	Stazione di Valperga o di Salassa- San Ponzo
1550	Piamprato	Omnibus Pont-Ronco
1520	Pianetto	» » »
461	Pont	Stazione
581	Prascorsano	Stazione di Valperga o Cuornè
601	Pratiglione	Omnibus Favria-Forno Rivara
420	Priacco	Stazione di Cuornè

Alti- tudine	COMUNI	Stazioni, servizi di Filovia o d'Omnibus a cui fanno capo
330	Quagliuzzo	Filovia Castellamonte-Ivrea
1027	Ribordone	Omnibus Pont-Locana
392	Rivara	» Favria Rivara
299	Rivarolo	Stazione
286	Rivarossa	Omnibus da Leyni
956	Ronco	» Pont-Ronco
680	Rueglio	» Castellamonte-Vico
349	Salassa	Stazione di Salassa-San Ponzo
821	Sale Castelnuevo	Stazione di Castellamonte
247	Salerano Canavese	Filovia Castellamonte-Ivrea
400	Salto	Stazione Cuornè
245	Samone	Filovia Castellamonte-Ivrea
213	San Benigno	Stazione
279	Scarmagno	Omnibus Castell-Torre Bairo
207	Settimo	Stazione
531	San Colombano Belm.	Stazione di Cuornè
300	San Giorgio	Omnibus da Ozegna
264	San Giusto	» San Benigno San Giusto
404	San Martino Canavese	» Castell-Torre Bairo
347	San Ponzo	Stazione di Salassa-San Ponzo
537	Sparone	Omnibus Pont-Locana
307	Strambinello	Filovia Castellamonte-Ivrea
417	Torre Bairo	Omnibus Castellamonte-Vico
654	Trausella	» Castell-Torre Bairo
897	Traversella	» » »
1077	Valchiusella	» » »
377	Valperga	Stazione
1113	Valprato	Omnibus Pont-Ronco
470	Vialfrè	» Agliè o Torre Bairo
733	Vico	» Castellamonte-Vico
477	Vidracco	» » »
672	Villa Castelnuevo	Stazione di Castellamonte
480	Vistrorio	Omnibus Castellamonte-Vico
216	Volpiano	Stazione



Campo del Re.
(altezza metri 2221).





CERESOLE REALE

CERESOLE REALE

TORINO

CARTA
 DELLA REGIONE SERVITA
 DALLA
 FERROVIA CENTRALE E TRAMVIE DEL CANAVESE

GUIDE ILLUSTRATE REYNAUDI



◆◆◆ TORINO ◆◆◆

OFFICINE GRAFICHE

◆ DELLA S.T.E.M. ◆